



ARGENTI

DA COLLEZIONE
ITALIANI ED EUROPEI

MILANO 18 NOVEMBRE 2015

CAMBI
CASA D'ASTE



Dipartimenti

Argenti Antichi

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Moderna e Contemporanea

Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com

Arte Orientale

Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo

Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com
Thea Casarino
t.casarino@cambiaste.com

Design

Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com

Dipinti del XIX e XX secolo

Tiziano Panconi (Direttore Scientifico)
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi

Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Titti Curzio

t.curzio@cambiaste.com

Libri Antichi e Rari

Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche

Giovanni Ascoli Martini
g.ascolimartini@cambiaste.com

Orologi da Polso e da Tasca

Francesca Tagliatti
f.tagliatti@cambiaste.com

Porcellane

Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti

Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com





ARGENTI DA COLLEZIONE ITALIANI ED EUROPEI

Catalogo a cura di
Carlo Peruzzo

Cambi Casa d'Aste - Genova

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482 - +39 010 812613
info@cambiaste.com

Cambi Casa d'Aste - Milano

Palazzo Serbelloni
Corso Venezia 16 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

Cambi Casa d'Aste - London

11/12 Dover Street - W1S4LJ Mayfair London
Tel. +44 (0)20 74954320
london@cambiaste.com

ASTA 244 MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 2015

ore 14.30 • Lotti 1-298

Palazzo Serbelloni

Corso Venezia 16 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

Rappresentanze

Firenze

Via Maggio 18r
Massimo Bartolozzi - Tel: 055 215602
m.bartolozzi@cambiaste.com

Torino

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel: 011 4546585
t.curzio@cambiaste.com

Venezia

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel: 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

Lugano

Via Cortivallo 11
Lorenzo Bianchini - Tel: +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

ESPOSIZIONE MILANO

SABATO 14 NOVEMBRE 2015 • ore 10-19
DOMENICA 15 NOVEMBRE 2015 • ore 10-19
LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 2015 • ore 10-19



CAMBI
LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare
in diretta tramite il servizio CambiLive su
www.cambiaste.com



1

COPPIA DI CANDELIERI IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. ROMA SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO, MAESTRO ARGENTIERE ALESSIO COSTANZI (1765-1822)

decori di gusto neoclassico a ovuli e ventaglio, fusto troncoconico inciso con motivi a festoni.

Altezza cm 22

€ 1.500 - 1.800

2

ZUCCHERIERA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO, TORINO, ARGENTIERE ANGELO ROATI, PUNZONE IN USO DAL 1824 AL 1872

corpo a vaso biansato e piede circolare, decori geometrici ed a palmette, presa a pigna e anse laterali a foggia zoomorfa.

Altezza cm 16, gr. 350 circa

€ 300 - 350

3

DUE PALETTE PER SCALDINO E UNA PINZA DA ZUCCHERO, ITALIA, INIZI XVIII SECOLO

Cm 14 e cm 11, gr. 100 circa

€ 500 - 600



4

BUGIA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. MANIFATTURA ITALIANA O FRANCESE DEL XVIII-XIX SECOLO

piatto e porta candela decorati a perlinatura, manico traforato con motivi fogliacei.

Altezza cm 8, gr. 200

€ 300 - 500

5

COPPIA DI CANDELIERI IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. ARGENTIERE DEGLI INIZI DEL XIX SECOLO
 piede circolare con fascia nervata e decori stilizzati di gusto neoclassico.

Altezza cm 23, gr. 590 circa

€ 700 - 800



6

COPPIA DI PORTASTECCHINI A FOGGIA DI ARLECCHINO IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. VENEZIA, XIX SECOLO. PUNZONI IN USO DAL 1812-1872

Altezza cm 12, gr. 370 circa

€ 400 - 500

cfr: "Vecchi argenti europei", H. Brunner, ed. Bramante, Milano 1965, tav. 289



7

**CORNICE OVALE IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. TORINO, PUNZONI
IN USO DAL 1824 AL 1872**

riccamente decorata a volute e motivi fogliacei.

Cm 42,5x52, gr: 1650 circa

€ 800 - 1.000



8

**COPPIA DI PORTASTECCHINI IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO
A FOGGIA DI PAVONI SU COLONNE SCANALATE. MANIFATTURA ITALIANA**

Altezza cm 15, gr: 300 circa

€ 400 - 500



9

GRANDE ZUCCHERIERA IN ARGENTO. LOMBARDIA O VENETO XIX SECOLO
 decori a palmette e anse a volute floreali. Presa del coperchio a foggia di amorino.

Altezza cm 16

€ 600 - 800

10

STOPPINIERA IN ARGENTO SBALZATO FUSO E CESELLATO. CORPO A VASO E PRESA CON MOTIVO ZOOMORFO. FIRENZE INIZIO DEL XIX SECOLO
 sul corpo inciso monogramma FB.

Altezza cm 12, gr: 130 circa

€ 800 - 1.000

Pubbl.: G.Raspini, "Argenti toscani del'700 e dell'800", Polistampa, Firenze 2004, p.76

11

COPPIA DI CANDELIERI IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. ITALIA, STATI PONTIFICI (?), INIZIO XIX SECOLO

decori a foglie lanceolate sulle bobeches (apparentemente privi di punzonatura).

Altezza cm 30, gr: 550

€ 500 - 700





12

DUE BROCCHETTE CON CORPO PIRIFORME IN VETRO SOFFIATO E ARGENTO. PUNZONE DI S.MARCO, ARGENTIERE A.R., SAGGIATORE ZUANE PREMUDA, VENEZIA PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

finimenti del piede gradinato, manico e versatoio in argento fuso e sagomato con motivi mistilinei.

Altezza cm 21,5

€ 1.000 - 1.500

L'opera è corredata da una scheda di Pietro Pazzi

13

OLIERA IN ARGENTO SBALZATO, FUSO E CESELLATO CON AMPOLLE IN CRISTALLO MOLATO. ARGENTIERE GIOVANNI PASINI, CESENA PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO

base rettangolare poggiante su piedini zoomorfi con stemma cardinalizio sulla fascia. Porta ampolle con talamoni e cariatidi unite da festoni. Bella presa sagomata con pappagallino in argento dorato.

Cm 29x15x31, gr. 1260

€ 4.000 - 5.000







14

ZUCCHERIERA CON COPERCHIO IN ARGENTO SBALZATO, CESELLATO E DORATO. BOTTEGA ALL'INSEGNA DELL'AQUILA, MILANO, SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

corpo a vaso, decorato con motivi a foglie, poggiante su base circolare. Coperchio con decorazione simile e prese di foglia floreale.

Altezza cm 16,5, gr: 270

€ 1.500 - 2.000

Pubbl.: "Gli argenti milanesi", G.Sambonet, ed. Longanesi, Milano 1987, p.160



15

SALIERA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO, CESELLATO E TRAFORATO CON VASCHETTA IN VETRO. ARGENTIERE G. B. SALA BOTTEGA DELLE DUE SPADE CON CORONA MILANO XIX SECOLO

corpo perlinato e traforato con motivi a foglia poggiante su base circolare con tritoni.

Altezza cm 6,5, gr: 120

€ 500 - 700

Pubbl.: "Gli argenti milanesi", G.Sambonet, ed. Longanesi, Milano 1987, p.241



16

CALAMAIO IN ARGENTO SBALZATO FUSO E TRAFORATO. ARGENTIERE BERNARDINO BIANCHI, PERUGIA 1801-1811

composto da vassoio con ringhiera perlinata e traforata a cerchio e spargipolvere campanello e porta inchiostro mobili contenuti entro sedi traforate e perlinate.

Altezza cm 12,5, gr. 670

€ 3.000 - 4.000

Pubblicato: M. Agnellini, Argenti antichi italiani, Mondadori, Milano 1991, p. 160



17

COPPIA DI CANDELIERI DI GUSTO RETOUR D'EGYPT IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO, ROMA VINCENZO SECONDO BELLI, INIZIO XIX SECOLO

corpo a foggia di leoni accovacciati su plinti che reggono sul capo una sfera con porta candela a forma di foglie lanceolate.

Cm 12x4,2x13,5

€ 3.500 - 4.000

Pubbl.: M. Agnellini, "Argenti antichi italiani", Mondadori, Milano 1991, p. 153

Leoni in stile retour d'Egypte della fontana di Piazza del Popolo, Roma. Su disegno di Giuseppe Velledier, eseguiti tra il 1814 e il 1828





18

SCALDINO IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E TRAFORATO, MAESTRO ARGENTIERE VINCENZO II BELLI (1828-1859), ROMA METÀ DEL XIX SECOLO

manico in osso e base in legno ebanizzato

L'elegante scaldino esce da una delle più celebri botteghe di orafi e argentieri romani, quella dei Belli, attiva dal XVIII secolo.

L'oggetto, con le sue forme stilistiche pulite ed armoniche composte di linee sferiche e circolari, arricchite di elementi zoomorfi classicheggianti come le teste di leone e le zampe ferine, aderisce in pieno ai modelli interpretativi del gusto neo-classico che caratterizzarono la fortunata produzione di questa bottega a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento, testimoniata dai numerosi disegni preparatori di Gioacchino Belli (1787-1822) e Pietro Belli (1825-1828), rispettivamente nonno e padre dell'esecutore del manufatto qui presentato.

Da apprezzare il divertente medaglione centrale che mostra un giovane uomo che porge ad una giovane donna seduta, vestiti entrambi in abiti ottocenteschi, uno scaldino simile al nostro, testimonianza di una vivida rappresentazione di vita quotidiana che caratterizzava la cultura romana di quel tempo, con figure come quelle dell'incisore Bartolomeo Pinelli e il poeta Gioacchino Belli.

Altezza cm 25.

€ 4.000 - 5.000



19

COPPIA DI SALIERE IN ARGENTO FUSO, SBALZATO, CESELLATO E PARZIALMENTE DORATO. MAESTRO ARGENTIERE GIOVACCHINO BELLI (ROMA 1820-1830 CIRCA)

Importante coppia di saliere a foggia di antica vasca ornata di teste leonine poggianti su piedi ferini. Presa a foggia di labaro con aquila di Giove portatrice dei suoi fulmini. Sui lati delle vasche applicati stemmi della famiglia romana dei Principi Massimo.

Le saliere, nella loro costruzione, evocano modelli derivati dalla antichità classica in voga nella produzione artistica romana a cavallo tra '700 e '800. Nel caso delle nostre saliere il modello stilistico appare particolarmente appropriato in relazione alle insegne riportate appartenenti alle antiche radici della nobiltà dei Massimo che proprio nel 1826 ricevevano il titolo di Principi.

Cm 18,5x11,5x20, gr. 1900

€ 8.000 - 10.000





20

ECCEZIONALE CAFFETTIERA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO.

MAESTRO ARGENTIERE GIOACCHINO BELLI (1787-1822)

L'importante manufatto, opera di uno dei maggiori argentieri del Neoclassicismo Romano è ad oggi la più grande caffettiera romana documentata.

Nata sicuramente come oggetto da "pompa o da parata", nonostante le sue monumentali dimensioni mantiene, grazie alla pulizia e linearità delle forme, proporzioni armoniche ed equilibrate. Il collo del piede è decorato con eleganti nervature verticali che sembrano innalzare il corpo della caffettiera, che fuoriesce, nella sua semplice imponenza, da una corona di foglie lanceolate.

Grande impatto visivo e scenico è determinato dal manico in ebano scolpito a foggia di levriero che con il suo netto contrasto cromatico si erge elegante quasi a guardia dell'oggetto.

L'iconografia del levriero, tanto cara al Neoclassicismo per la sua forma elegante, ha radici antiche e deriva dalla sua leggendaria fedeltà alla famiglia del padrone, anche a costo del sacrificio della propria vita. Quindi un oggetto che nella sua bellezza decorativa nasconde simbologie evocative.

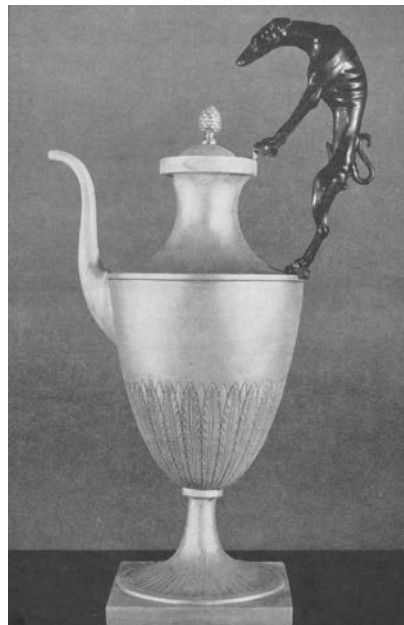
L'opera ha fatto a lungo parte della collezione di Salvatore Fornari, estensore del primo libro sull'argenteria antica romana "Gli Argenti Romani", edito nel 1968.

Altezza cm 51, gr. 1670

€ 40.000 - 50.000

Pubbl.: S.Fornari, "Gli argenti romani", Il Tritone, Roma 1968.

Già collezione Salvatore Fornari







21

CORNICE OVALE CONTENENTE IMMAGINE DELLA MADONNA CON BAMBINO, IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. ARGENTIERE ITALIANO DELLA SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

Eleganti decori a conchiglie, festoni floreali e volute.

Cm 29,5x20

€ 1.800 - 2.000

22

SCALDINO IN ARGENTO FUSO, SBALZATO, CESELLATO E LEGNO TORNITO BOTTEGA ALL'INSEGNA DEL CARCIOFO, MILANO, PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

lo scaldino, dalla forma poligonale e dalle misure contenute, è finemente cesellato con motivi a volute e riserve derivati dai modelli ornamentali introdotti in Francia dall'architetto Jean Bérain (1637-1711) che ebbero largo successo in tutta Europa. Particolarmente attenta nella ricezione di nuovi modelli stilistici provenienti d'oltralpe è a Milano la storica bottega del carciofo, già documentata dal 1587, come testimonia la comparazione con il piatto ovale, in collezione privata milanese, pubblicato a pag. 96 su "gli argenti milanesi" di G.Sambonet, Milano 1987, che presenta un medesimo modulo decorativo che comprende anche il piccolo paesaggio con architetture al centro di una riserva sagomata.

Cm 19x12x18, gr.1060 circa.

€ 7.000 - 8.000

23

ALZATA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. ARGENTIERE DEL XVIII SECOLO

forma circolare con bordo gradinato e sagomato poggiante su piedini a ricciolo. Decorì a volute e incisioni floreali.(apparentemente priva di punzonatura).

Diametro cm 17, gr. 210 circa

€ 600 - 800







24

IMPORTANTE SCALDINO IN ARGENTO SBALZATO, FUSO, CESELLATO E TRAFORATO. BOTTEGA ALL'INSEGNA DEL "TORCHIO DA VINO", MILANO, METÀ DEL XVIII SECOLO

corpo ovale mistilineo e costolato, decorato con motivi alla Berain poggiante su piede a voluta. Coperchio traforato con motivi geometrici e stemma nobiliare inciso. Bel manicip sagomato con attacchi a figura antropomorfe e presa in legno(bosso?) tornito.

Altezza cm 15, gr. 1870

€ 10.000 - 12.000



Gianguido Sambonet
**Gli argenti
milanesi**

Maestri, botteghe e punzoni
dal XIV al XIX secolo



LONGANESI & C

25

CAFFETTIERA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO, BOTTEGA "DEL TORCHIO DA VINO", MILANO 1770/1780

manico in legno intagliato, corpo piriforme su base circolare con movimento a torchon, beccuccio zoomorfo e coperchio con presa a foglia floreale.

Altezza cm 27, gr: 750 circa

€ 15.000 - 18.000

Pubbl.: G.Sambonet, Gli argenti milanesi, Longanesi, Milano 1987, in copertina





26

ZUCCHERIERA CON COPERCHIO IN ARGENTO SBALZATO FUSO INCISO E TRAFORATO. ARGENTIERE KMS POSSEDIMENTI DI VENEZIA (DALMAZIA?) ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO

corpo a barchetta poggiante su quattro piedi ferini; decorazione a foglie stilizzate e presa a motivo floreale.

Altezza cm 13, gr. 375 circa

€ 3.000 - 3.500

27

COPPIA DI CANDELIERI IN ARGENTO SBALZATO, FUSO E INCISO. BOTTEGA ALL'INSEGNA DEL CARCIOFO, MILANO INIZIO DEL XVIII SECOLO

largo piede corcolare a "tromba" con cornice nervata e fusto a rocchetto. Raro modello di candeliero seicentesco proto barocco improntato ad una severa linearità e praticità come testimonia la mancanza di decori e la larghezza della base che garantisce assoluta stabilità è influenzato da modelli d'oltralpe e trova riscontri nei soli due esempi di produzione genovese documentati nel Museo Giannettino Luxoro di Nervi e nella Collezione Basevi Gambarana databili come il nostro nel primo quarto del XVIII secolo.

Altezza cm 13,3, gr. 440

€ 6.000 - 8.000

Vedi:

- "Argenterie genovesi" di G. Morazzoni, ed. Alfieri, Milano 1951, tav. 167

- "Argenti italiani del XVI al XVIII secolo" catalogo mostra Museo Poldi Pezzoli, Milano 1956



Tav. CLXXVI

TORINO



230 CIOCCOLATTIERA
Genova - Collezione Wax

28

RARA CIOCCOLATTIERA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. TORINO TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO. ARGENTIERE GASPARE RAVIZZA (1752-1793), SAGGIATORE GIOVAN BATTISTA CARRON (1753-1778)

manico in legno tornito ed ebanizzato. Corpo piriforme con nervature a torchon poggiante su tre piedini a ricciolo. Alto beccuccio e coperchio incernierato da un perno trattenuto da catenella, con presa a volute mobile. Questo raro esemplare di cioccolattiera, già documentata dal 1956, presenta delle caratteristiche esecutive dove, come bene sottolinea Gianfranco Fina "...Gaspere Ravizza riesce ad inventare un modo inusuale per trattare la superficie di questa cioccolattiera, infatti le strette costolature a torciglione, [...] in questo caso vengono, nella parte bassa del corpo, gonfiate, poste in particolare rilievo, quasi ad imitazione di fiamme o di onde..."

Altezza cm 25,5, gr. 700 circa.

€ 10.000 - 12.000

Già collezione Wax, Genova

Pubbl.:

- "Argenti italiani dal XVI al XVIII secolo", catalogo mostra Museo Poldi Pezzoli di Milano, 1956, n. 230

- "L'argenteria torinese del settecento" di G.Fina, Torino 2002, pag. 103





29

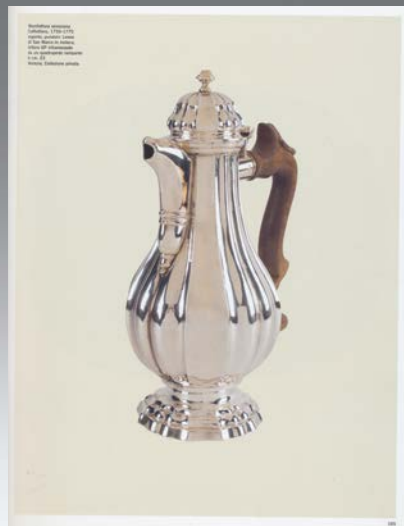
CAFFETTIERA IN ARGENTO SBALZATO CON MANICO IN LEGNO INTAGLIATO, PUNZONI DI GARANZIA DELLA ZECCA DI VENEZIA E DEL SAGGIATORE, 1770
caffettiera con corpo piriforme costolato ed alto versatoio a beccuccio, manico in legno sagomato e intagliato a volute, piede gradinato mistilineo. Altezza cm 24, gr. 552.
€ 4.000 - 5.000

Esposta alla mostra:

-Abitare il '700, a cura di Raffaella Sgubin

a pag. 105

-Muse: Provinciale di Gorizia - Gorizia 2008





30

VASSOIO RETTANGOLARE IN ARGENTO FUSO E SBALZATO. PUNZONE DEL LEONE DI S.MARCO CON INIZIALI DEL SAGGIATORE M.R., VENEZIA
TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO
bordo a nervature sagomate e manici a volute.
Cm 55x40, gr: 2100 circa
€ 2.000 - 2.500



31

RARO CESTINO BIAN SATO IN FILIGRANA.

MAESTRO ARGENTIERE BALDASSARE PIERI (1749-1788), ROMA SECONDO QUARTO DEL XVIII SECOLO
corpo ovale svasato con bordo smeraldo e coperchio con parte superiore a foglie e fiori, il tutto riccamente lavorato a volute e fogliette.

Cm 11,5x8,2x6

€ 700 - 800

32

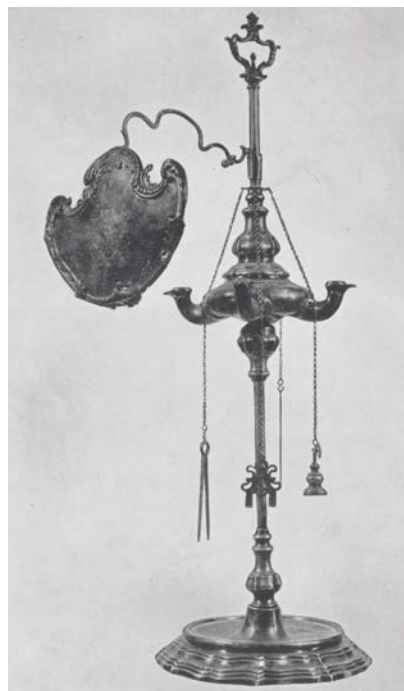
LUCERNA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO, ROMA, TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO, ARGENTIERE GIUSEPPE BARTOLOTTI (1731-1775)

largo piede gradinato e mistilineo e porta olio a quattro beccucci sagomati; catenelle con attrezzi per le fiamme e presa finale sagomata a volute.

Altezza cm 72, gr. 2200 circa

€ 3.500 - 4.000

Cfr: "Gli argenti romani", S.Fornari, Edizioni del Tritone, Roma 1968, pag. 104







33

CAFFETTIERA IN ARGENTO SBALZATO FUSO E CESELLATO, NAPOLI 1793

corpo piriforme con beccuccio alto e manico laterale diritto in ebano poggiante su tre gambine mosse. Coperchio con presa floreale. Bella incisione con stemma nobiliare.

Altezza cm 21,5, gr: 650 ca

€ 6.000 - 7.000

Pubbl.: E. e C. Catello, "Argenti napoletani", Edizioni d'arte Giannini, Napoli 1973, p.328



34

**ACQUASANTIERA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO CON MOTIVI
FOGLIACEI E A VOLUTE. NAPOLI XVIII SECOLO**

L'acquasantiera, realizzata per un uso privato e domestico, poggia su un supporto a sagoma architettonica in legno ebanizzato. Al centro della ricca composizione sbalzata con motivi fogliacei e a volute nel gusto del barocco settecentesco, fuoriesce aggettante da una nuvola la figura di un putto che con le mani impugna un aspersorio e sorregge il secchiello dell'acqua santa trattenuto da una catenella. Questo effetto vivamente dinamico è caratteristico della produzione napoletana di suppellettili sacre e nel nostro caso trova raffronti in analoghi esemplari in raccolte pubbliche e private documentati in "Argenti napoletani dal XVI al XIX secolo" di E. e C. Catello, Napoli 1973, tav. LXI pag. 318 e in "tre secoli di argenti napoletani", catalogo mostra a cura di Corrado Catello Napoli, 1988, tav.40, pag. 114.

Altezza cm 35

€ 6.000 - 8.000





35

IMPORTANTE ACQUASANTIERA IN ARGENTO RICCAMENTE SBALZATO E CESELLATO. NAPOLI 1619-1658

fronte ovale sbalzato con motivi a raggiera e sormontato da croce. Al centro entro tabernacolo centinato raffigurazione di S. Giovanni che battezza Cristo, nella parte inferiore vaschetta dell'acqua benedetta sorretta da un'aquila in volo aggettante.

Questa rara acquasantiera collocabile ancora nella prima parte del XVII secolo, pare essere prototipo per modelli dello stesso stile compositivo rappresentato dall'aquila che sorregge la vaschetta, documentati diffusamente a Napoli a cavallo tra il XVII ed il XVIII secolo ma già fortemente connotati da un'estetica barocca.

Cm 36x24, gr:515 circa

€ 8.000 - 10.000

Cfr.: "Argenti napoletani dal XVI al XIX secolo" di Elio e Corrado Catello, ed. Giannini, Napoli, 1973, tav. XVIII secolo, pag. 232





36

**TRIONFO CENTROTAVOLA (SALIERA) IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO,
ARGENTERIE MICHELE PATUOGNO (ATTR.), CONSOLE G. B. BUONACQUISTO, NAPOLI 1704**

corpo a due ripiani modellati a foggia di conchiglie poggiante su tre piedi raffiguranti putti e arricchiti con figure alate che sorreggono mazzi di fiori e colombe. Parte superiore terminante con raffigurazione della fama rappresentata da fanciulla alata che suona una tromba.

Altezza cm 25, gr. 565

€ 15.000 - 18.000

Pubbl.: E. e C. Catello, "Argenti napoletani dal XVI al XIX secolo", Napoli 1973, pp. 250-251.
Sothebys Firenze, maggio 1990, lotto 170





37

PLACCA IN ARGENTO SBALZATO CON SAN GIUSEPPE COL BAMBINO, NAPOLI FINE DEL XVII INIZI XVIII SECOLO

cornice in rame dorato (senza punzoni apparenti).

Cm 37x24

€ 5.000 - 6.000



38

SCULTURA IN ARGENTO RAFFIGURANTE VERGINE IMMACOLATA CON AUREOLA STELLATA. ARGENTIERE FRANCESCO OSSANI, STATI PONTIFICI INIZIO DEL XIX SECOLO

poggianti su base a plinto con parte superiore a semicolonna in bronzo fuso, cesellato e dorato a fuoco.

Altezza cm 20

€ 1.000 - 1.500

39

ACQUASANTIERA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO CON MOTIVI A VOLUTE FLOREALI, LUCCA XVIII SECOLO

al centro raffigurazione di San Giovannino.

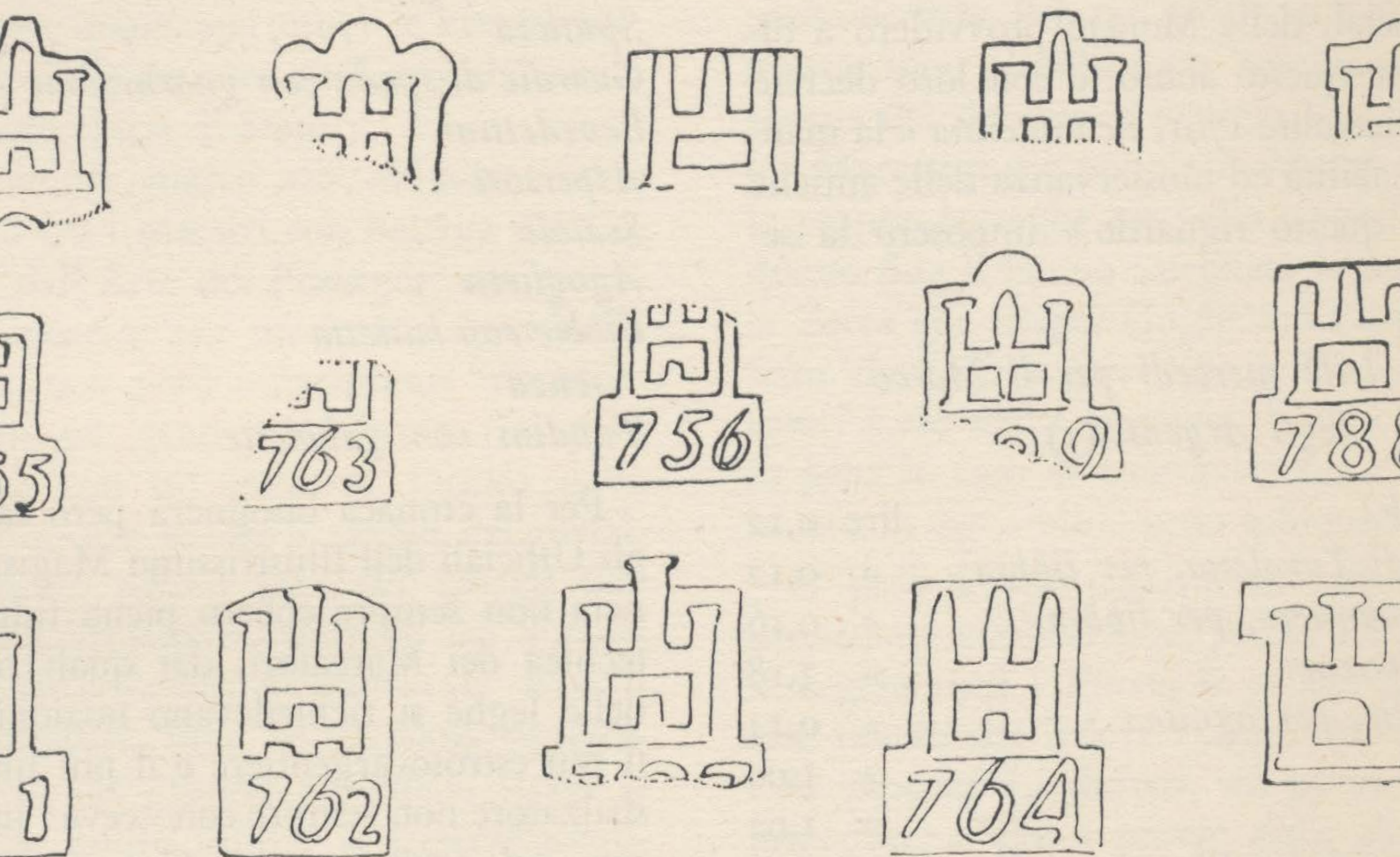
Altezza cm 24

€ 3.000 - 3.500



Genova e la Torretta

Lotti 40-76



Tipi di marco del Secolo XVIII (ingranditi)



40

COPPIA DI DOPPIERI IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO (1)821

pie' circolare gradinato con decori floreali, fusto conico rastremato e parte superiore con braccia intrecciate sormontate nel centro da bocche a foglia di vaso.

Altezza cm 42,5, gr. 1500 circa

€ 2.800 - 3.000



41

COPPIA DI CANDELIERI IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO (1)797

base circolare con decori a scanalature, baccellature e floreali.

Altezza cm 30, gr. 850 circa

€ 2.500 - 3.000



42

COPPIA DI CANDELIERI IN ARGENTO. GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1794 E MAURIZIANO

piede circolare e fusto troncoconico, decorati a rastremature e motivi a foglia lanceolata.

Altezza cm 26, gr: 1.100 circa

€ 1.000 - 1.200



43

COPPIA DI CANDELIERI IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1794

decori neoclassici a foglie lanceolate e festoni.

Altezza cm 27, gr: 520 circa

€ 1.500 - 1.800



44

COPPIA DI DOPPIERI IN ARGENTO SBALZATO, GENOVA, PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO
piede circolare modanato decorato con motivi fogliacei e rastremature che proseguono sul fusto, braccia a volute intrecciate con al centro finale a forma di vaso.
Altezza cm 46, gr. 1700 circa
€ 2.500 - 3.000



45

GRANDE LUCERNA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO, CESELLATO E VETRO COLORATO. GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1778 (?)
 piede circolare gradinato, scanalato e baccellato, portaolio a tre beccucci con ventola ovale decorata con festoni in vetro verde. Attacco della ventola e presa sagomati.

Altezza cm 82, gr: 2000 circa
 € 7.000 - 8.000

Esposizioni: "Antichi argenti genovesi", mostra a cura della Cassa di risparmio di Genova e Imperia, ottobre e novembre 1977







46

ZUCCHERIERA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1782

corpo globulare sagomato con decori a foglie d'acanto a rilievo; coperchio con presa a bocciolo.

Altezza cm 13,5, gr. 360 circa

€ 3.500 - 4.000

47

VASSOIO PER FORBICI SPEGNIMOCCOLO IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA, ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 178(?) E DI RICONTROLLO

piatto mistilineo con bordi decorati a rocaill e presa laterale con volute e riserve.

Cm 22x18x4

€ 500 - 700

48

PALMATORIA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1772 (3)

decorata con con motivi a volute e fogliacei.

Cm 27, gr. 155

€ 500 - 700



49

RARA SPECCHIERA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO, LEGNO EBANIZZATO E TARTARUGA, GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1777

importante e raro esempio di uso dell'argento nella decorazione di arredi coniugato con materiali preziosi come la tartaruga.

Cornice in legno di forma rettangolare con angoli sagomati e cornici modanate ed ebanizzate; piastra fascia centrale lastronata in tartaruga rossa con agli spigoli decori applicati in lamina d'argento sbalzato con motivi a conchiglie e tralci floreali. Cimasa con volute e conchiglia centrale sormontata da elementi floreali e ai lati cascate con festoni fogliacei e rose. Fascia sottostante con fregio a volute.

Cm 88x59

€ 20.000 - 25.000

Publ.: "Argenti genovesi, la Torretta" di Gianna Roccatagliata, ed. Tormena, pag. 175 tav. 204





50

ZUCCHERIERA NEOCLASSICA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1798

corpo a vaso decorato con scannellature e fascia a motivi floreali e volute. Piede circolare con decori a palmette e coperchio rastremato con presa a pigna..

Altezza cm 19, gr. 340 circa

€ 1.800 - 2.000

Cfr.: "Argenterie genovesi" di S.Morazzoni, Ed. Luigi Alfieri, Milano 1950, tav.165

51

COPPIA DI CANDELIERI IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1790

base circolare gradinata con decori a medaglioni ovali, festoni e foglie d'acanto che si ripetono sul fusto sagomato.

Altezza cm 27, gr. 960 circa

€ 2.000 - 2.500

Cfr.: "L'argenteria genovese del settecento" di F.Buggero e F.Simonetti, Ed. Umberto Allemandi & C., 2007, tav.34, pag.178





52

OLIERA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1778

decori a peggacce e nervature, ai lati vaschette per il sale con bordo sagomato (mancanze).

Cm 21x17x26, gr. 490 circa

€ 600 - 800

53

CANDELIERE IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. GENOVA PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1760

pie' gradinato e sagomato da cui dipartono fasci di nervature a torchon che salgono lungo il fusto.

Altezza cm 23, gr. 650 circa

€ 400 - 500

54

OLIERA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1785

corpo decorato a peggacce e nervature di forma mistilinea.

Cm 21x19x27, gr. 460 circa

€ 1.500 - 2.000





fig. 1

55

IMPORTANTE ACQUASANTIERA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1756

fronte finemente decorato in elegante stile rococò con rocailles, volute e motivi floreali. Al centro raffigurata l'immagine di Santa Caterina da Genova. La nostra opera è strettamente correlata con un analogo esemplare datato 1760 (?) pubblicato da Gianna Roccatagliata su "Argenti genovesi" (fig.1) che così lo descrive: "...La rappresentazione di Santa Caterina è realizzata con uno sbalzo talmente rilevato, che la figura "esce" per quasi tre quarti dal contesto della scena su di uno sfondo puntinato. L'iconografia è quella tradizionale derivata dalla pittura e dalle incisioni; il contorno asimmetrico, con tipici motivi del barocchetto genovese, nella sua elegante esecuzione, conferisce al pezzo un effetto di grandissima plasticità unita ad una raffinata fantasia decorativa".

Cm 29x21, gr. 320 circa

€ 2.500 - 3.000

Cfr: "Argenti genovesi" G. Roccatagliata, Ed. De Ferrari, Genova 1990, tav. 138





56

ACQUASANTIERA ARGENTO SBALZATO E CESELLATO, GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1737

Fronte sagomato sormontato da croce, riccamente sbalzato con motivi a volute e rocailles. Al centro figura di San Luigi Gonzaga.

Cm 29,5x20

€ 700 - 800

57

ACQUASANTIERA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1768

fronte riccamente traforato con motivi a pellacce e rocailles e al centro figura della Madonna del Rosario. Vaschetta con foglie lanceolate nella parte inferiore.

Cm 27x22

€ 1.500 - 2.000



58

IMPORTANTE CAFFETTIERA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1775

la bella caffettiera realizzata negli stili classici del barocchetto genovese con larghe nervature a torchon sul corpo e sul coperchio e beccuccio a testa di cane, presenta un monogramma applicato sul corpo e un inusuale manico in argento frutto, probabilmente, di un restyling tardo ottocentesco dovuto forse ad un'usura dello stesso realizzato quindi in argento per "impreziosire" anche con l'aggiunta del monogramma, l'importante manufatto.

Altezza cm 28, gr. 1168

€ 12.000 - 15.000

Cfr: "Argenti italiani", G.Mariacher, ed. Gorlich, Milano 1965, tav. 151, Roma rac. Bulgari







59

TREMBLEUSE IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA CON DATARIO ILLEGGIBILE, SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO
Piatto con bordo decorato a festoni e porta tazzina con motivi alla "berain".

Altezza cm 6,5, gr: 200 circa

€ 500 - 600

60

TRAMBLEUSE IN ARGENTO SBALZATO, GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1770

piatto tondo a bordo mistilineo nervato e porta tazza a motivi fogliacei su base circolare.

Diametro cm 13,5, altezza cm 6, gr: 140 circa

€ 1.200 - 1.500

61

TRAMBLEUSE IN ARGENTO SBALZATO, GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1766

piatto tondo a bordo mistilineo nervato e porta tazza a motivi fogliacei su base circolare.

Diametro cm 14,5, altezza cm 8, gr: 150 circa

€ 1.200 - 1.500



62

COPPIA DI DOPPIERI IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA PROBABILE XVIII SECOLO, PUNZONE DELLA TORRETTA CON DATARIO 771

coppia di doppiieri con base a "panettone" e fusto a torchon, volute e decori floreali. Braccia sagomate arricchite da motivi fogliacei.

Altezza cm 36, gr. 1600 circa

€ 5.000 - 6.000

63

COPPIA DI CANDELIERI IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. GENOVA PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1770

alta base mistilinea con decori floreali e nervature verticali a torchon che proseguono sul fusto.

Altezza cm 25, gr. 797

€ 4.000 - 5.000







64

COPPIA DI CANDELIERI IN ARGENTO, GENOVA XVIII SECOLO, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1793, PIEDE CON PUNZONE DELL'ARGENTIERE NICOLÒ DE CAMILLI (?), CONSOLE DOCUMENTATO DAL 1760-1765

Corpo in argento fuso e cesellato con motivi a nervature e volute che partendo dal piede si innalzano verticalmente sul fusto con un movimento a torchon. Piede gradinato con alta base sagomata e fascia a nervature longitudinali. Parte superiore con braccia sagomate e decorata da motivi fogliacei raccordate da un elegante nodo a volute e pellacce rilievate.

Importante esempio per qualità ed eleganza dalla produzione di gusto barocchetto dell'argenteria genovese. I doppiieri sono probabilmente composti da una parte inferiore eseguita attorno al terzo quarto del XVIII secolo dal maestro argentiere Niccolò de Camilli che come correttamente asserisce Lodovico Caumont Caimi "...il marchio dovrebbe essere quello dell'argentiere Niccolò de Camilli che risulta essere stato console negli anni 1760 e il 1765 (vedi Broggero.Simonetti pag.469). Ora nessun marchio suo è documentato, ma a Genova in quell'epoca i marchi degli argentieri sono sempre con le iniziali, quindi quello del de Camilli doveva essere proprio NDC. Doveva essere un argentiere importante se è stato console due volte ed il periodo coincide perfettamente stilisticamente. Gli argenti genovesi con il marchio dell'argentiere senza la torretta sono rari ma esistono." Quindi la parte superiore delle braccia, punzonata con la Torretta per l'anno 1793, dovrebbe essere un completamento antico ma posteriore di circa 30 anni, eseguite in fusione apposita, che in pieno periodo neoclassico, riprendesse in modo eccellente i modi del barocchetto in cui è realizzata la parte sottostante a testimonianza dell'importanza in cui è realizzata la parte sottostante a testimonianza dell'importanza in cui era tenuta in considerazione l'opera del de Camilli.

Altezza cm 38, gr: 2200 circa

€ 7.000 - 8.000

Si ringrazia Lodovico Caumont Caimi per i preziosi suggerimenti.





65

SERVITO PER SCRITTOIO IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. GENOVA XVIII SECOLO, PUNZONE DELLA TORRETTA PER IL 1774

Piatto ovale sagomato decorato sul bordo a nervature e pellacce poggiante su piedini traforati. Vasetti porta inchiostro, porta polvere e reggi campanello con corpo a torchon. Campanello fuso e cesellato con presa a balaustro.

Cm 28x18 (restauri e modifiche)

€ 5.000 - 6.000

66

COPPIA DI CANDELIERI IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA PUNZONE DELLA TORRETTA PER IL 1777

Base mistilinea a panettone con ampie nervature a volute e pellacce. Fusto con stessi motivi ripetuti.

Altezza cm 26, gr. 836 circa

€ 4.000 - 4.500

67

COPPIA DI SALIERE IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTA PER L'ANNO 1770

Corpo ovale sagomato con decori floreali e piedi a ricciolo.

Cm 8,5x7x3,5, gr. 140 circa

€ 1.000 - 1.200

Cfr.: "L'argenteria genovese del settecento" di F. Boggero e F. Simonetti. Ed. Umberto Allemandi & C., 2007, pag. 223, tav. 5



68

TURIBOLO IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESSATO. MANIFATTURA ITALIANA, GENOVA(?) DEL XVIII SECOLO

eleganti decori barocchi a volute, ovule baccellature; nella parte centrale teste di cherubini.

Altezza cm 29, gr. 890 (apparentemente privo di punzoni)

€ 1.000 - 1.200



69

SECCHIELLO IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESSATO. GENOVA, PUNZONE DELLA TORRETTELLA PER L'ANNO 1728

corpo a vaso decorato con motivi a costolature applicate alla "berain" e perlinatura sul bordo. Sulla fascia centrale figura della Madonna Immacolata a rilievo applicato; piede circolare e manico sagomato.

Aspersorio privo di punzonatura, probabilmente non coevo.

Altezza cm 20, gr. 750 circa

€ 1.200 - 1.500

70

SCATOLA OVALE QUADRILOBATA IN FILIGRANA D'ARGENTO LAVORATA CON MOTIVI FLOREALI ED A VOLUTE. GENOVA XVIII SECOLO

coperchio a cerniera e corpo sorretto da quattro piedini a ventaglio.

Cm 14,5x10,4x8

€ 1.000 - 1.500



71

COFANETTO IN FILIGRANA LAVORATA A VOLUTE E INCASTONATURE IN VETRI COLORATI. GENOVA O SICILIA XVIII SECOLO

sul corpo e sul coperchio riserve ovali e a cuore contenenti scene con amorini in smalto policromo.

Cm 14x11x7

€ 1.500 - 2.000



Bruciaprofumi



1. *Bruciaprofumi
Torretta (1)727.
6,5 x 19 x 7,5 cm.
Arenzano (Genova),
collezione privata.

Raro oggetto d'uso legato alla necessità
di diffondere intorno a sé profumi
nell'aria, anche per motivi igienici:

se ne conserva una collezione
al Georg Thieme Verlag di Stoccarda
che ne documenta l'evoluzione
nei secoli, con pezzi simili a questo
per il Settecento.

Il decoro, particolarmente raffinato,
è condiviso da una coppia di candelieri
(n. 2) e da una bugia (n. 1) del 1721.

72

**BRUCIA PROFUMI IN ARGENTO SBALZATO, FUSO CESELLATO E TRAFORATO.
PUNZONE DELLA TORRETTA, GENOVA 1727**

corpo a vaso decorato con motivi a volute poggiante su tre piedini a
ricciolo. Manico laterale in legno tornito e coperchio traforato e decorato
a bacellatura con presa sferica.

Altezza cm 7, gr: 130

€ 4.000 - 5.000

Pubbl.: "L'argenteria genovese del settecento", F.Boggero e F.Simonetti,
Allemandi & C., Genova 2007, p.141, tav. I





73

GRUPPO DI QUATTRO PLACCHETTE DA CONFRATERNITA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA (?) XVIII SECOLO

raffigurazioni della Madonna che intercede per le anime del purgatorio e S.Michele Arcangelo.

Cm 11x8,5

€ 300 - 400

74

CALICE IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. GENOVA, METÀ DEL XVIII SECOLO, PUNZONE DELLA TORRETTA CON DATARIO PARZIALMENTE LEGGIBILE 17...(?)

Base gradinata e sagomata con decori a volute e teste di cherubini aggettanti ripetuti sul nodo e nel sottocoppa.

Altezza cm 20, gr: 420 circa (coppa mancante)

€ 400 - 500

75

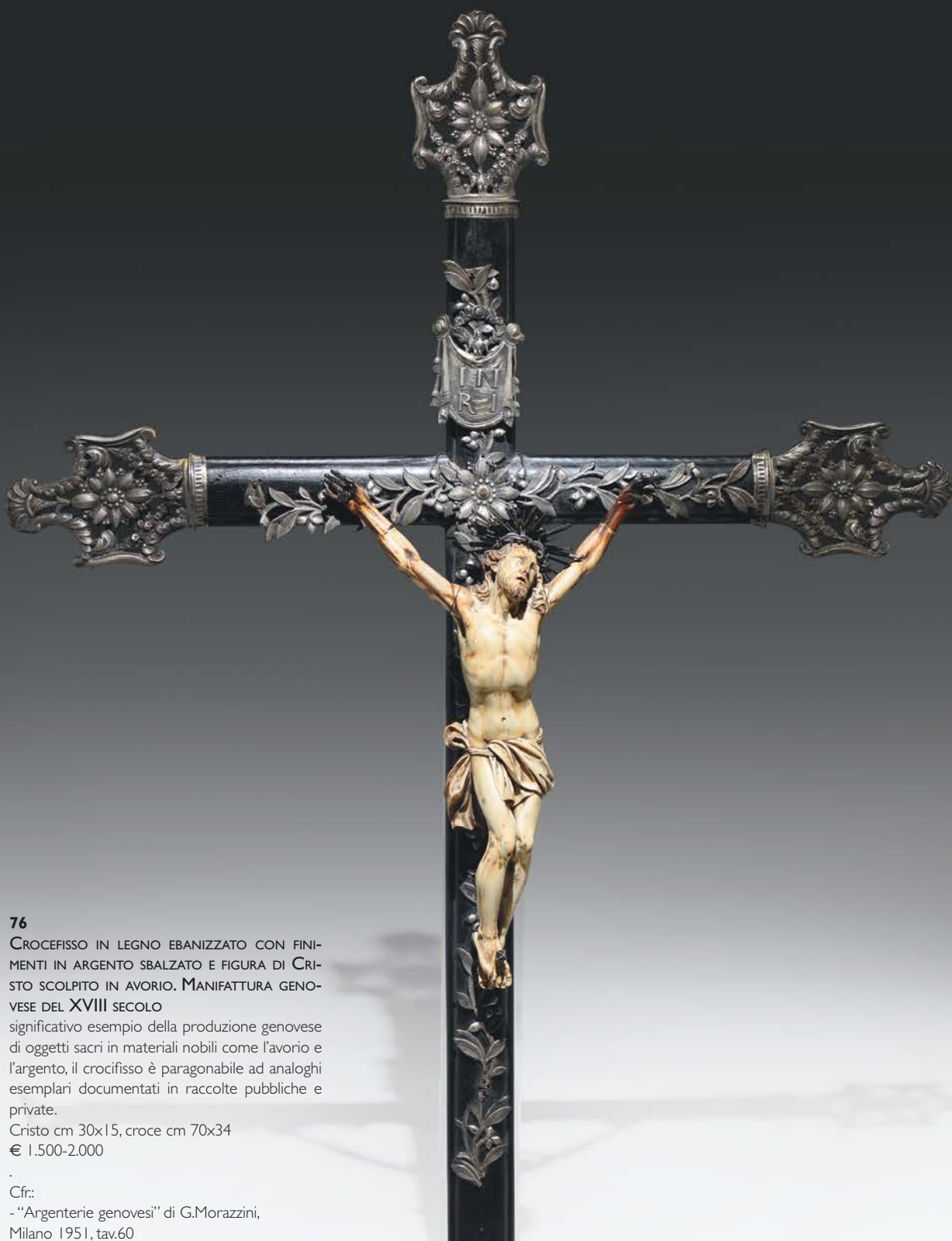
CALICE CON PATENA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E DORATO, PUNZONE DELLA TORRETTA PER IL 1749

base circolare gradinata e fusto a balaustro.

Altezza cm 20, gr: 370

€ 700 - 800





76

CROCEFISSO IN LEGNO EBANIZZATO CON FINIMENTI IN ARGENTO SBALZATO E FIGURA DI CRISTO SCOLPITO IN AVORIO. MANIFATTURA GENOVESE DEL XVIII SECOLO

significativo esempio della produzione genovese di oggetti sacri in materiali nobili come l'avorio e l'argento, il crocifisso è paragonabile ad analoghi esemplari documentati in raccolte pubbliche e private.

Cristo cm 30x15, croce cm 70x34

€ 1.500-2.000

Cfr:

- "Argenterie genovesi" di G.Morazzini, Milano 1951, tav.60

- "L'argenteria genovese del settecento", F.Boggero e F.Simonetti, Allemandi & C., Genova 2007, p.330, tav. 8



77

SCATOLA PORTABREVIARIO IN ARGENTO SBALZATO A FORMA DI LIBRO. VENEZIA XVIII SECOLO

copertina e dorso contenenti stoffe ricamate a filo d'oro e d'argento con motivi fitoformi recante all'interno di riserva circolare due raffigurazioni miniate di figure femminili (Sante?) il tutto ricoperto da lastra in vetro molato.

Cm 11x14,3

€ 1.000 - 1.500



78

CORNICE OVALE IN ARGENTO O RAME ARGENTATO DORATO E INCISO. ITALIA XVIII SECOLO
decorata con incisione a motivo vegetale sulla fascia interna.

Cm 25x21

€ 1.500 - 1.800





79

TURIBOLO IN ARGENTO SBALZATO E TRAFORATO, NAPOLI XVIII SECOLO

di gusto barocco, decorato con teste e figure di angeli, volute e conchiglie, corpo traforato e piede circolare con motivi a ovuli.

Altezza cm 28 (corpo), altezza cm 98 (totale)

€ 1.000 - 1.200



80

TURIBOLO IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESSATO. ROMA SECONDO QUARTO DEL XVIII SECOLO. ARGENTIERE BARTOLOMEO BARONI (1729-1787)

decori con motivi a volute, festoni e baccellate. Sotto il piede iscrizione Joseph Palmerinus, anno 1774.

Altezza cm 27, gr: 800 circa

€ 1.000 - 1.200



81

CALICE IN ARGENTO FUSO, SBALZATO, CESELLATO E DORATO. ITALIA XVIII SECOLO

eleganti decori a volute e teste di cherubini. Sul piede polilobato figure di Madonna con Bambino, S. Giovanni Battista e Santo Vescovo.

Altezza cm 21 (apparentemente privo di punzonatura)

€ 800 - 1.000

82

CALICE IN ARGENTO FISO, SBALZATO E DORATO. ARGENTIERE ITALIANO DEL XVIII SECOLO

piede polilobato e gradinato con cornice baccellata. Ricchi decori a volute e pampini con uva di gusto barocco.

Altezza cm 24

€ 1.000 - 1.200



83

PACE IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. ARGENTIERE ITALIANO DEL XVIII SECOLO

forma rettangolare mistilinea con decori a volute e rocailles con riserva nella parte inferiore contenente croce di S.Giovanni. Al centro raffigurazione di Santo mistico (S.Gerolamo?).

Cm 11x9,5

€ 800 - 1.000

84

PACE IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO E PRESA IN ARGENTO FUSO. ITALIA O FRANCIA XVI SECOLO

struttura architettonica al tabernacolo con parte superiore cestinata decorata con motivi a raffaellesche. Parte centrale con riserva quadrilobata contenente figura di angelo che regge il Sacro Volto entro smalto blu.

cm 12,5x9

€ 1.500 - 2.000

85

SCULTURA DI SANTA CHIARA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. ARTE NAPOLETANA DEL PRIMO QUARTO DEL XVII SECOLO

la Santa, vestita con l'abito delle clarisse ordine da lei fondato, si presenta stante con lo sguardo rivolto al cielo nell'atto di mostrare l'ostensorio, gesto che rievoca il miracolo da Lei fatto a S.Damiano in Assisi assediata dai saraceni respinti con l'ostensione del corpus domine. L'ordine ebbe grande diffusione a Napoli grazie alla fondazione dell'omonimo monastero nei primi anni del XIV secolo ed alla successiva creazione dell'ordine delle Clarisse Cappuccine avvenuta nel 1538. La scultura, posta su una elaborata base ispirata ai modi del barocco napoletano trova riscontri con analoghe raffigurazioni prodotte da maestranze napoletane, come quella eseguita da Domenico de Blasio (1708-1733), facente parte dell'apparato di cartaglorie conservato nella chiesa di S.Chiera a Matera.

Altezza cm 24,5, gr. 500 circa (apparentemente privo di punzonatura)

€ 1.800 - 2.000

Cfr.: "Argenti in Basilicata", catalogo mostra Palazzo Lanfranchi, Matera 1994, pag. 104





86

SECCHIELLO IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. PUNZONE PER LA CITTÀ DI NAPOLI DEL 1747 DELL'ARGENTIERE D.M BARTOLOMEO MANFREDI O DOMENICO MARCHESE E DEL CONSOLE corpo globulare svasato con parte inferiore baccellata, decorato con motivi a riserve e volute. Manico sagomato con attacchi laterali a foggia di mascheroni.

Altezza cm 23, gr.380 circa

€ 1.000 - 1.200



87

CALICE IN ARGENTO FUSO, SBALZATO, CESELLATO E DORATO. ARTE ITALIANA DEL XVIII SECOLO, NAPOLI (?)

importante calice barocco magistralmente sbalzato e cesellato con teste di cherubini aggettanti entro motivi a volute,riserve e festoni.

Altezza cm 27 (bolli parziali di difficile lettura)

€ 1.000 - 1.200

88

SECCHIELLO IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. PUNZONI DELLA CITTÀ DI BOLOGNA IN USO DAL 1741 E DELL'ARGENTIERE ALL'INSEGNA DI "S.DOMENICO" NON IDENTIFICATO

corpo circolare schiacciato con parte inferiore baccellata e decorata a motivi fogliacei. Parte superiore con manico sagomato.

Altezza cm 22, diametro cm 18, gr. 540 circa

€ 1.000 - 1.200

Cfr.: "Argentieri gemmari e orafi d'Italia" di Costantino G. Bulgari, Ed. Flli Palombi, Roma 1980, parte IV, pag. 294





89

COPPIA DI AMPOLLE DA MESSA IN VETRO RIVESTITO IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO.

ITALIA CENTRALE, ROMA (?) XVII-XVIII SECOLO
motivi a volute e traforato, piede circolare gradinato.

Altezza cm 14,4
€ 2.000 - 2.500

90

NAVICELLA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO.
NAPOLI SECONDA METÀ DEL XIX SECOLO.

ARGENTIERE FP

corpo decorato a sbalzo e testina aggettante.

Altezza cm 11, lunghezza cm 18,5
€ 500 - 600

91

CROCIFISSO IN LEGNO EBANIZZATO CON FINIMENTI IN ARGENTO SBALZATO E FIGURA DI CRISTO IN ARGENTO, ITALIA CENTRALE INIZI XVIII SECOLO

base modanata poggiante su piedini corcolari.

Cm 38x16x16
€ 1.200 - 1.500







92

TURIBOLO IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E TRAFORATO.

ITALIA FINE XVIII SECOLO

corpo a vaso costolato su piede circolare e parte superiore traforata.

Altezza cm 26,5

€ 400 - 500

93

TURIBOLO IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO.

EUROPA CENTRALE XIX SECOLO

corpo sagomato e costolato. Parte superiore traforata a volute e catenelle terminanti con sonagli.

Altezza cm 70 circa

€ 400 - 500

94

CORNICE OVALE IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO CONTENENTE IMMAGINE DI S.PIETRO. STATO PONTIFICIO XVIII-XIX SECOLO

sulla parte superiore insegne del triregno da cui dipartono eleganti motivi con mascheroni, festoni floreali e volute.

Cm 28x20,5

€ 1.800 - 2.000

95

COPPIA DI PUNTALI IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO, ITALIA XVIII SECOLO

decori a volute con riserve ovali contenenti immagine di deposizione.

Cm 22x11,5 e cm 17x10

€ 700 - 800



96

**CROCE ASTILE IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO E RAME,
NAPOLI XVI-XVII SECOLO**

grande croce gemmata realizzata con motivo tortile decorato con incisioni a volute e fogliacee e terminante con finali a pigna in bronzo. Al centro figura di Cristo morto fuso e cesellato sormontato da cartiglio con testa di cherubino.

La croce, inedita, trova analogie con il gruppo studiato da Renato Ruotolo descritto nel catalogo della mostra "Argenti in Basilicata".

Altezza cm 52 (mancanze)

€ 7.000 - 8.000

Cfr.: "Argenti in Basilicata", catalogo mostra Palazzo Lanfranchi - Matera, luglio/settembre 1994, pag. 75-76-77





Da un'antica collezione siciliana

Lotti 97-105





97

COMPENDIO DI TRE CARTAGLORIA IN ARGENTO SBALZATO, CESELLATO E LEGNO. MESSINA 1710

elaborata decorazione barocca con volute, riserve e cascate floreali. Parte superiore ed inferiore con teste di cherubini alate.

Cm 48,5x40 e cm 26,5x28,5

€ 8.000 - 10.000

Pubbl.: "Ori e argenti di Sicilia" di M.C. Di Natale, Milano 1989, pag. 127, scheda 120



Vir in
stultus
Cum
lozum
operantur iniquitatem
Ut intreat in saeculū
autem Altissimus in arce scēpit Israel piterum suū
Quoniam ecce inimici Sicut locutus est ad patres
& dispergentur omnes Abraham , & sēmini ejus
iniquitatem . Gloria Patri .
Et exaltabitur sicut i Deinde dicitur Antiphona
meum : * & senectus mea propria .
FERIA SEPTIMA
Ad Vesp.
Antiphona . Inclina
Temp. Paschali .
Iustus ut palma florebit .
Libani multiplicabitur .
Plantati in domo Dōm
domus Dei nostri flore
Quia
adhuc multiplicabimur : * & in d
uberi : * & bene patie
annūntient :
Quoniam rectus Dōm
ster : * & non est iniqu
Ana . Bonum est confite
Do
terre . Plā
Antiph
A





98

COPPETTA POTORIA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. TRAPANI 1792

corpo emisferico con larghe baccellature poggianti su piede circolare. Sui lati due manici sagomati a volute.

cm 15x10,5x5

€ 1.500 - 2.000

Pubbl.: "Ori e argenti di Sicilia" di M.C. Di NAtale, Milano 1989, pag. 330, scheda 313

99

MAZZA PROCESSIONALE IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. MESSINA SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

corpo con nodo sagomato con larghe fasce decorate con motivi flogiacei, volute e riserve ovali terminante con scultura raffigurante S. Antonio Abate.

Altezza cm 38

€ 3.000 - 3.500

Pubbl.: "Ori e argenti di Sicilia" di M.C. Di NAtale, Milano 1989, pag. 266, scheda 119



100

FORCHETTA E COLTELLO IN ARGENTO FUSO E SBALZATO. TRAPANI METÀ DEL XVIII SECOLO. BOLLI DEL CONSOLE ANGELO CANDIAS (DOCUMENTATO NEL 1756) E DELL'ARGENTIERE RA
cm 14 e cm 15
€ 1.500 - 1.800

101

COPPIA DI AMPOLLE IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO, FILIGRANA D'ARGENTO E VETRO SOFFIATO. SICILIA XVII-XVIII SECOLO

coppia di versatoi in vetro soffiato incolore con finimenti in filigrana d'argento a motivo floreale. Versatoio terminante con testa di aquila sbalzata e cesellata.

Altezza cm 18

€ 3.000 - 3.500

Publ.:

- "Ori e argenti di Sicilia" di M.C. Di Natale, Milano 1989, pag. 264, scheda 115.

- "Abitare l'arte in Sicilia" di M.C. Di Natale e P. Palazzotto, Palermo 2012, pagg. 130-132, tav. 8







102

VASSOIO IN ARGENTO FUSO E SBALZATO. PALERMO XVIII SECOLO. PUNZONE DEL CONSOLE PROBABILMENTE AGOSTINO DI FILIPPO (DOCUMENTATO NEL 1754) E DELL'ARGENTIERE G.C.

vassoio biansato di forma rettangolare con largo bordo mistilineo con cornice nervata e larghe costolature; manici sagomati.

Cm 40x23

€ 3.500 - 4.000

P pubbl.: "Ori e argenti di Sicilia" di M.C. Di Natale, Milano 1989, pag. 329, scheda 224



103

COPPIA DI CANDELIERI IN ARGENTO FUSO E SBALZATO. PALERMO 1762

base circolare mistilinea gradinata e fusto a balaustro con nodo centrale decorato a lunghe baccellature verticali.

Altezza cm 18

€ 3.500 - 4.000

Vedi: "Abitare l'arte in Sicilia" di M.C. Di Natale e PPalazzotto



104

COPPIA DI CANDELIERI IN ARGENTO FUSO E SBALZATO, TRAPANI 1792, PUNZONE DELLA CITTÀ DI TRAPANI DEL CONSOLE E DELL'ARGENTIERE
base quadrangolare gradinata e sagomata con fusto a rocchetto sfaccettato.

Altezza cm 17,5

€ 3.500 - 4.000

Publ.: "Ori e argenti di Sicilia" di M.C. Di Natale, Milano 1989, pag.351



105

SERVITO PER SCRITTURA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. PALERMO 1810, CONSOLE ANGELO MONTAPERTO

vassoio ovale poggiante su piedini e ringhiera traforata. Sui lati contenitori cilindrici con coperchio porta inchiostro e porta polvere. Al centro vasetto biancato con teste leonine applicate che sorregge il campanello e portapenne a foggia di pesci con bocca spalancata.

Cm 24x18x14

€ 3.500 - 4.000

Publ.:

- "Ori e argenti di Sicilia" di M.C. di Natale, Milano 1989, pag. 356, scheda 257

- "Abitare l'arte in Sicilia" di M.C. di Natale e P.Palazzotto, Palermo 2012, pag. 130-132





106

COPPIA DI PORTA POLVERE IN CORNO CON FINIMENTI IN ARGENTO, BOLLII DELLA CITTÀ DI PALERMO PER L'ANNO 1754, ARGENTIERE GIACINTO CARINI (?), CONSOLE AGOSTINO DI FILIPPO

rara coppia di grandi portapolvere da tracolla con corpo in corno di bue e finimenti in argento fuso e tornito.

Lunghezza cm 53

€ 6.000 - 7.000

Già collezione Principi Corsini, Firenze

Sotheby's Palazzo Corsini, Firenze, settembre 1994 lotto 1572

107

MEDAGLIONE DEVOZIONALE CON CROCIFISSIONE, ARGENTIERE MESSINESE DELLA SECONDA METÀ DEL XVII SECOLO E MAESTRANZE DI AREA NORDICA DELLA FINE DEL XVI SECOLO

cm 5,5x7,6 (cornice) e 1,8x2,4 (medaglione)

€ 1.500 - 1.800

Il pregevole medaglione con cornice in filigrana d'argento presenta un ricco intreccio di motivi vegetali da cui sbocciano varie infiorescenze a rilievo con stami a grani e termina in basso con un grosso tulipano dalla forte valenza simbolica. La ricca intellaiatura ricalca quasi pedissequamente quella del medaglione devozionale di collezione privata di Palermo, riferita da Maria Concetta Di Natale a maestranze siciliane della seconda metà del XVII secolo. L'opera mostra centralmente due smalti dipinti raffiguranti la Madonna della Lettera e San Domenico di probabile produzione messinese per la tipologia degli smalti e per l'inserimento della Vergine venerata nella città dello Stretto (M.C. Di Natale, scheda 1,28, in Ori e argenti di Sicilia dal Quattrocento al Settecento, catalogo della mostra a cura di M.C. Di Natale, Milano 1989, pp. 97-99). Affinità stilistiche sono pure riscontrabili con il medaglione devozionale con Sacra Famiglia pressoché coevo della Collezione Volpe di Roma, pure di maestranza siciliana (M.C. Di Natale - G. Volpe, scheda 1,27, in Ori e argenti... 1989, pp. 97-98). Tra le innumerevoli opere in filigrana realizzate dagli abili artisti siciliani è da inserire pure il calice della Cattedrale di Cefalù del 1703 (M. Accascina, I marchi delle argenterie e oreficerie siciliane, Busto Arsizio 1976, p. 105; C. Guastella, La suppellettile e l'arredo mobile, in Materiali per la conoscenza storica e il restauro di una cattedrale. Mostra di documenti e testimonianze figurative della basilica ruggeriana di Cefalù, Palermo 1982, p. 153) e un altro simile esemplare della Cattedrale di Gerace, datato 1726, commissionato dal vescovo Diez De Aux, il cui stemma è posto alla base del manufatto (M.T. Sorrenti, in Arte e fede a Gerace, 12-20 sec.: guida breve all'esposizione, a cura di M. Cagliostro-MT. Sorrenti, Roma 1996, pp. 12, 16). Gli ornati dell'opera in esame rievocano inoltre quelli del calice della chiesa di S. Chiara di Matera eseguito nel 1702, il cui autore, per la presenza del punzone nella struttura in filigrana, è stato identificato da Claudia Guastella nell'argentario palermitano Gaetano Nicodemi, probabilmente specializzato in tale lavorazione (C. Guastella, in Orazi e committenza nel territorio nisseno, catalogo della mostra a cura di C. Guastella, in corso di stampa. Per l'opera si veda anche E. Catello, Un grande patrimonio di argenti antichi, in Argenti in Basilicata, catalogo della mostra a cura di S. Abita, Salerno 1994, pp. 152-153). Un abile argentario messinese, invece, eseguiva il calice in filigrana della chiesa di Santa Maria La Nova di Scicli (RG), opera del 1706 (G. Musolino, scheda 148, in Il Tesoro dell'Isola.

Capolavori siciliani in argento e corallo dal XV al XVIII secolo, catalogo della mostra a cura di S. Rizzo, Catania 2008, pp. 922-923). Proprio quest'opera è quella che come tipologia di lavorazione e di decorazione si avvicina più di tutte al manufatto _ permettendo di ipotizzare, pur in assenza di marchi, che anche la cornice di filigrana di Rimini sia stata realizzata da un altrettanto abile artista dell'area dello Stretto. Il calice di Scicli ripropone, infatti, simili motivi fitomorfi e floreali con stami perlinati e grani che demarcano e concludono le varie parti dell'opera.

Con l'intreccio di sottili fili d'argento gli argentieri siciliani creavano anche tutta una serie di piccoli manufatti "nei quali la riduzione in miniatura viene operata imitando tipologie oggettuali tratte dall'ebanisteria (sedie, tavolini, letti, portantine, lampadari), dall'argenteria, dall'arte della maiolica o del vimine intrecciato (reliquiari, vasi con frasche, alzate, vassoi, cesti)" e "dalla vita quotidiana (scaldini, bracieri, carrozze)" (S. Grasso, *Le filigrane*, in *Wunderkammer siciliana* alle origini del museo perduto, catalogo della mostra a cura di V. Abbate, Napoli 2001, p. 263). Rientrano in questa tipologia alcuni oggetti in filigrana della Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, tra cui si ricordano un letto a baldacchino, un'alzata, un braciore e molti altri realizzati in Sicilia tra la fine del XVII e la metà del XVIII secolo (cfr. S. Grasso, schede II.98 - II.113, in *Wunderkammer*... 2001, 2001, pp. 265-271) e ancora varie miniature in filigrana coeve di derivazione siciliana, come i vasetti con frasche con il corpo in ambra. Se l'utilizzo della filigrana è documentato a Messina da vari punzoni apposti soprattutto nel corso del XVIII secolo, la sua lavorazione, come già detto, è pure attestata a Palermo tra la fine del Seicento e la metà del Settecento sia dal rinvenimento dei capitoli della maestranza (S. Barraja, *La maestranza degli orafi e argentieri di Palermo*, in *Ori e argenti...*, 1989, p. 372; Idem, *I marchi degli argentieri e orafi di Palermo dal XVII secolo ad oggi*, Milano 1996, p. 49) sia dal reperimento di atti d'archivio e pochi marchi riscontrati (M.C. Di Natale, scheda n. I 14, in *Splendori di Sicilia. Arti decorative dal Rinascimento al Barocco*, catalogo della mostra a cura di M.C. Di Natale, Milano 2001, p. 434).

Anche Maria Accascina osservava che tale arte "antica gloria del laboratorio di Palermo" in età normanna e sveva fosse pure fiorente nel capoluogo siciliano, ma a differenza di Messina, i manufatti prodotti non venivano generalmente marchiati (M. Accascina, *Oreficeria di Sicilia dal XII al XIX secolo*, Palermo 1974, p. 403). La cornice ingloba un medaglione non pertinente al resto dell'opera, secondo l'uso dei collezionisti del passato che tendevano a volte ad aggiornare secondo nuove mode le opere o rifare parti rovinate nel tempo. Poteva trattarsi di un cameo, di cui si è perso probabilmente lo sfondo su cui erano poste le micro-sculture eburnee, transitato sul mercato antiquario messinese e riadattato all'interno della teca in cristallo di rocca. La tecnica utilizzata per il gruppo della Crocifissione, di raffinata fattura, affollato di figure, che presenta tra l'altro la Madonna, San Giovanni Evangelista, la Maddalena e soldato a cavallo, fa ascrivere il manufatto ad area nordica, probabilmente eseguito tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo, epoca d'oro delle *Wunderkammern*. Tale realizzazione richiama alla memoria i pendenti con verre églomisé, ancora custoditi nei tesori siciliani, come quello del Museo Pepoli di Trapani con *Agnus Dei* da un lato e *Crocifissione* dall'altro, dubitativamente ascripto ad orafo siciliano della prima metà del XVII secolo, le cui scene sono eseguite a rilievo forse in cera dipinta (M.C. Di Natale, *I gioielli della Madonna di Trapani*, in *Ori e argenti...*, 1989, p. 79). Al cristallo di rocca, come al corallo, viene attribuito valore apotropaico contro il fascino (P. Castelli, *Le virtù delle gemme, il loro significato simbolico e astrologico nella cultura umanistica e nelle credenze popolari del Quattrocento*. Il recupero delle gemme antiche, in *L'oreficeria nella Firenze del Quattrocento*, catalogo della mostra a cura di M.G. Ciardi Drupè dal Poggetto, Firenze 1977, pp. 309-363). La sua lavorazione nell'Isola, attestata già nella tradizione araba e normanna (M. Accascina, *Oreficeria*, 1974, p. 262), è documentata nel XVI secolo, da quanto si evince dall'inventario del 1573 dell'orafo Russitto, che enumera "un pezzo di cristallo rustico", non lavorato, insieme ad altre opere in cristallo di rocca (G. Gardella, *La "Heredita del quondam Pietrb'Rosfitto" 1571* Inventd'fin per la pubblica vendita di gioielli e utensili di bottega appartenuti a un ricco fabbricante dell'argenteria di Palermo e nomi degli acquirenti, Palermo 2000). Nei primi decenni del XVII secolo si distinse in Sicilia per la lavorazione del cristallo di rocca, invece, l'orafo di origine lombarda Marzio Cazzola (cfr. M.C. Di Natale, *Un orafo lombardo a Palermo: Marzio Cazzola*, in *Itinerari d'arte in Sicilia*, a cura di G. Barbera e M.C. Di Natale, [Napoli] 2012, pp. 106-110, che riporta ampia bibliografia; Eadem, in *L. Sarullo, Dizionario degli artisti siciliani*, vol. IV, *Arti Applicate*, a cura di M.C. Di Natale, in corso di stampa, ad vocem) e l'argentiere Michele Ricca (M.C. Di Natale, in *L. Sarullo, Dizionario*... vol. IV, in corso di stampa, ad vocem, con precedente bibliografia).

Rosalia Francesca Margiotta





108

DUE SALIERE IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. REGNO DELLE DUE SICILIE, PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO

coppetta emisferica con largo bordo ed interno dorato poggiante su piedi ferini.

€ 800 - 1.000

109

COPPIA DI SALIERE DOPPIE IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. REGNO DELLE DUE SICILIE, PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO

saliere a doppia vaschetta poggianti su piedi ferini e presa centrale a foggia di figura alata.

Cm 16,5x7x15,5

€ 1.500 - 2.000





110

COPERTURA DI MESSALE IN ARGENTO SBALZATO, CESELLATO E VELLUTO. PALERMO TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO (1756?)

copertura contenente "Missale Romanum" stampato a Venezia nel 1756. Angolari sbalzati e traforati con decori a volute e fogliacei. Al centro immagine della Madonna mentre consola le anime del purgatorio.

Cm 33x22x5

€ 3.500 - 4.000



111

COPERTURA DI MESSALE IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. PROBABILMENTE PALERMO INIZIO DEL XIX SECOLO

copertura contenente "Missale romanum" stampato a Napoli nel 1819. Larghe cornici traforate e sbalzate con motivi a volute e floreali di gusto Carlo X. Al centro placca ottagonale traforata e decorata nei medesimi motivi. (privo di punzonatura)

Cm 37x4x25

€ 2.500 - 3.000



112

COPERTURA PER LIBRO DELLE QUARANTORE IN VELLUTO E ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. PROBABILMENTE PALERMO SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

copertura contenente istruzioni per le Quarant'ore stampato a Palermo dallo stampatore Gagliani. Ricca decorazione traforata e sbalzata con motivi a volute recante al centro placca ovale sormontata da corona drappeggiata contenente immagine della Immacolata sul recto e di S. Antonio da Padova sul verso.

Cm 20x3,5x14

€ 3.000 - 3.500



113

SECCHIELLO IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO, NAPOLI 1730

corpo globulare sagomato poggiante su piede circolare e decorato con motivi barocchi, attacchi del manico a foggia di mascheroni, altezza cm 24, diametro cm 14

€ 1.200 - 1.500



114

CALICE IN ARGENTO FUSO, PALERMO 1679

riccamente decorato con figure di putti sulla base circolare, sul fusto e intorno alla coppa che termina con una lieve svasatura, altezza cm 25

€ 4.000 - 5.000

115

SECCHIELLO IN ARGENTO CON ASPERSORIO, PALERMO 1720

diametro cm 13, altezza cm 16,5, aspensorio cm 29

€ 1.200 - 1.500

116

AUREOLA A RAGGIERA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. PALERMO 1709

cm 30x32

€ 2.000 - 2.500



FIGURE VIRILI CON CESTI DI FIORI ARGENTO SBALZATO, CESELLATO E INCISO CON PARTI FUSE. MARCHI: STEMMI DI PALERMO, AQUILA A VOLO BASSO CON RUP, GCLC; S.V. ARGENTIERE STEFANO VALENTI (DOC. 1661-1708) CONSOLE GIUSEPPE CIRAULO LAZZARA, 1679 RIMINI

altezza cm 24, gr. 1000 circa

€ 12.000 - 15.000

Le preziose opere si configurano come rari esempi di suppellettili di uso profano, il cui pregio oltre che nella qualità di esecuzione consiste nell'estrema esiguità del numero superstite. L'alta base delle opere esagonale con spigoli smussati presenta un diversificato ornato floreale. Su queste basi poggiano due figure virili, forse identificabili con Ercole, rappresentate con folta barba e sciabola o spada con impugnatura caratterizzata da due teste di draghi, probabilmente in riferimento alla seconda delle fatiche dell'eroe citato, l'uccisione dell'idra di Lerna (cfr. J. Hall, *Dizionario dei soggetti e dei simboli nell'arte*, Milano 1989, pp. 159-160). La figura virile regge con le forzute braccia un cesto ricolmo di fiori dalle diverse tipologie, che si ripetono anche nell'esterno del canestro ove compaiono anemoni e tulipani. Probabilmente le opere, il cui modellato scultoreo dà prova dell'abilità dell'argentiere, sono state realizzate seguendo il disegno fornito appositamente da un grande artista dell'epoca o attingendo dal vasto repertorio di disegni destinati ad argentieri, tra cui si ricordano quelli di Mariano Smiriglio o del Laurentini ancora custoditi presso la Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis (si vedano riprodotti in V. Abbate, *Il tesoro perduto. Una traccia per la committenza laica nel Seicento*, in *Ori e argenti di Sicilia dal Quattrocento al Settecento*, catalogo della mostra a cura di M.C. Di Natale, Milano 1989, pp. 45-56). Sui manufatti della collezione di Rimini è impresso in più parti lo stemma di Palermo con l'aquila a volo basso (le ali del volatile saranno a volo alto dal 1715) che sovrasta la sigla RUP, abbreviazione di Regia Urbs Panormi. Il punzone del console che ha verificato la qualità della lega argentea, GCLC, è da riferire a Giuseppe Ciraulo Lazzara, che deteneva tale importante carica nel 1679 (cfr. S. Barraja, *I marchi degli argentieri e orafi di Palermo dal XVII secolo ad oggi*, saggio introduttivo di M.C. Di Natale, Milano 1996, II ed. 2010, p. 68). Sono pure ben visibili le lettere S.V. Tali iniziali intervallate da un puntino sono riferibili all'abile argentiere Stefano Valenti (Valenzia, Valenza, Valenzio), attivo a Palermo dal 1661 al 23 settembre 1708, data di morte (cfr. S. Barraja, *Gli orafi e argentieri di Palermo attraverso i manoscritti della maestranza*, in *Splendori di Sicilia. Arti decorative dal Rinascimento al Barocco*, catalogo della mostra a cura di M.C. Di Natale, Palermo 2001, p. 677). Già Maria Accascina riferisce al nostro argentiere, che chiama Valenzio, tale punzone attribuendogli la croce reliquiaria d'argento della Chiesa Madre di Caccamo, eseguita nel 1666-1667 (cfr. M. Accascina, *I marchi delle argenterie e oreficerie siciliane*, Busto Arsizio 1976, p. 53), assegnazione confermata pure in tempi più recenti (cfr. R. Vadalà, scheda 90, in *Splendori...*, 2001, pp. 418-419). Lo stesso marchio è stato rilevato ancora su un calice della Chiesa Madre di Polizzi Generosa e sull'aureola di San Gandolfo della stessa città (S. Anselmo, Polizzi. Tesori di una città demaniale, Caltanissetta 2006, pp. 26, 68, 78), ove l'artista è chiamato nel 1673 in qualità di restauratore per intervenire sull'urna reliquiaria del santo patrono, San Gandolfo. Nello stesso periodo l'argentiere realizza pure tre perdute lampade pensili per la cappella del citato Santo (S. Anselmo, Polizzi..., 2006, pp. 26, 27, 131). Per lo stesso centro madonita è attivo ancora nel 1704, anno in cui indora alcune suppellettili liturgiche per la cappella del SS. Sacramento della chiesa di San Giovanni Battista (S. Anselmo, Polizzi..., 2006, p. 137). L'argentiere, che riveste la carica di console nel 1680, 1691 e 1701 (S. Barraja, *I marchi...*, 1996, pp. 68-69, 71), è documentato ancora nel 1668 a Petralia Sottana, ove è remunerato per aver "conciato" le suppellettili liturgiche e nel 1705 per aver riparato la croce astile dello stesso centro (cfr. S. Anselmo, in: "Arti decorative in Sicilia, dizionario biografico", a cura di M.C. Di Natale, Palermo 2014, CASA EDITRICE NOVECENTO). L'impostazione generale delle opere in esame trova riscontro nel Reliquiario di Santa Rosalia della Basilica di San Petronio a Bologna, opera di Pasquale Cipolla e collaboratori, donato alla città emiliana dal Senato di Palermo nel 1714. Figure virili con cesti di fiori argento sbalzato, cesellato e inciso con parti fuse h 24 cm. marchi: stemma di Palermo, aquila a volo basso con RUP, GCLC; S.V. argentiere Stefano Valenti (doc. 1661-1708) console Giuseppe Ciraulo Lazzara, 1679 Rimini.

Le preziose opere si configurano come rari esempi di suppellettili di uso profano, il cui pregio oltre che nella qualità di esecuzione consiste nell'estrema esiguità del numero superstite. L'alta base delle opere esagonale con spigoli smussati presenta un diversificato ornato floreale. Su queste basi poggiano due figure virili, forse identificabili con Ercole, rappresentate con folta barba e sciabola o spada con impugnatura caratterizzata da due teste di draghi, probabilmente in riferimento alla seconda delle fatiche dell'eroe citato, l'uccisione dell'idra di Lerna (cfr. J. Hall, *Dizionario dei soggetti e dei simboli nell'arte*, Milano 1989, pp. 159-160). La figura virile regge con le forzute braccia un cesto ricolmo di fiori dalle diverse tipologie, che si ripetono anche nell'esterno del canestro ove compaiono anemoni e tulipani. Probabilmente le opere, il cui modellato scultoreo dà prova dell'abilità dell'argentiere, sono state realizzate seguendo il disegno fornito appositamente da un grande artista dell'epoca o attingendo dal vasto repertorio di disegni destinati ad argentieri, tra cui si ricordano quelli di Mariano Smiriglio o del Laurentini ancora custoditi presso la Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis (si vedano riprodotti in V. Abbate, *Il tesoro perduto. Una traccia per la committenza laica nel Seicento*, in *Ori e argenti di Sicilia dal Quattrocento al Settecento*, catalogo della mostra a cura di M.C. Di Natale, Milano 1989, pp. 45-56). Sui manufatti della collezione di Rimini è impresso in più parti lo stemma di Palermo con l'aquila a volo basso (le ali del volatile saranno a volo alto dal 1715) che sovrasta la sigla RUP, abbreviazione di Regia Urbs Panormi. Il punzone del console che ha verificato la qualità della lega argentea, GCLC, è da riferire a Giuseppe Ciraulo Lazzara, che deteneva tale importante carica nel 1679 (cfr. S. Barraja, *I marchi degli argentieri e orafi di Palermo dal XVII secolo ad oggi*, saggio introduttivo di M.C. Di Natale, Milano 1996, II ed. 2010, p. 68). Sono pure ben visibili le lettere S.V. Tali iniziali intervallate da un puntino sono riferibili all'abile argentiere Stefano Valenti (Valenzia, Valenza, Valenzio), attivo a Palermo dal 1661 al 23 settembre 1708, data di morte (cfr. S. Barraja, *Gli orafi e argentieri di Palermo attraverso i manoscritti della maestranza*, in *Splendori di Sicilia. Arti decorative dal Rinascimento al Barocco*, catalogo della mostra a cura di M.C. Di Natale, Palermo 2001, p. 677). Già Maria Accascina riferisce al nostro argentiere, che chiama Valenzio, tale punzone attribuendogli la croce reliquiaria d'argento della Chiesa Madre di Caccamo, eseguita nel 1666-1667 (cfr. M. Accascina, *I marchi delle argenterie e oreficerie siciliane*, Busto Arsizio 1976, p. 53), assegnazione confermata pure in tempi più recenti (cfr. R. Vadalà, scheda 90, in *Splendori...*, 2001, pp. 418-419). Lo stesso marchio è stato rilevato ancora su un calice della Chiesa Madre di Polizzi Generosa e sull'aureola di San Gandolfo della stessa città (S. Anselmo, Polizzi. Tesori di una città demaniale, Caltanissetta 2006, pp. 26, 68, 78), ove l'artista è chiamato nel 1673 in qualità di restauratore per intervenire sull'urna reliquiaria del santo patrono, San Gandolfo. Nello stesso periodo l'argentiere realizza pure tre perdute lampade pensili per la cappella del citato Santo (S. Anselmo, Polizzi..., 2006, pp. 26, 27, 131). Per lo stesso centro madonita è attivo ancora nel 1704, anno in cui indora alcune suppellettili liturgiche per la cappella del SS. Sacramento della chiesa di 717, contraccambiando l'invio bolognese del 1714 di una reliquia del velo di Santa Caterina de' Vigri (F. Faranda, *Il reliquiario di Santa Rosalia della Basilica di San Petronio a Bologna*, in *Il Tesoro dell'Isola. Capolavori d'argento e corallo dal XV al XVIII secolo*, catalogo della mostra a cura di S. Rizzo, Catania 2008, pp. 95-101, che riporta precedente bibliografia. Si veda inoltre V. Abbate, Palermo 1700. I contatti con Bologna e la committenza del marchese di Regalmici, in *Centro e periferie del Barocco. Barocco mediterraneo: Sicilia, Lecce, Sardegna, Spagna, Roma* 1992, pp. 297-318). Su un piede dal quale aggettano tre plinti quadrangolari si innesta la statua del "Genio di Palermo" dalla cui testa si erge la ghirlanda floreale che custodisce la reliquia della Santa palermitana, riprodotta a cera perduta alla sommità dell'opera. (ibidem). Sono molte altre ancora le opere siciliane che recano un fusto caratterizzato da inserimenti figurati, soprattutto angeli che a mo' di cariatidi reggono raggiere di ostensori o serti floreali inglobanti reliquie. Tra i reliquiari con simile fusto si ricorda quello dei Santi Pietro e Paolo, opera di argentiere palermitano del 1691, custodito nel Tesoro della Cappella Palatina del capoluogo siciliano (cfr. M.C. Di Natale, scheda 108, in *Splendori...*, 2001, pp. 429-430, che riporta precedente bibliografia) e l'altro pure di Santa Rosalia conservato presso il Santuario dedicato alla vergine di Montepellegrino, opera eseguita nel 1701 dall'argentiere Vincenzo Cipolla su disegno di Antonino Grano e bozzetto di Giacomo Serpotta (cfr. M.C. Di Natale, Santa Rosalia nelle arti decorative, Palermo 1991, p. 45; V. Abbate, *Il tesoro perduto...*, in *Ori e argenti...*, 1989, p. 54). Un angelo alato che sorregge un vaso di fiori caratterizza inoltre il reliquiario fitomorfo del Palazzo Vescovile di Agrigento, proveniente dal Tesoro della Cattedrale della cittadina siciliana (G. Ingaglio, scheda 132, in *Splendori...*, 2001, p. 446). Una delle poche opere di destinazione laica che presenta simile impostazione è il globo terrestre sostenuto dalla figura di un uomo muscoloso del Museo Lázaro Galdiano di Madrid, eseguito nel 1630 da artista alemanno, la cui identità è stata dubitativamente indicata con Robert Debailly (J.M. Cruz Valdovinos, *Platería en la Fundación Lázaro Galdiano*, Madrid 2000, pp. 202-204). In altre opere ricorre la figura di Atlante, Ercole o San Cristoforo con il Bambino (ibidem).

Rosalia Francesca Margiotta

Opere in corso di corso di pubblicazione





118

COPPIA DI CORNICI IN ARGENTO DORATO FINEMENTE SBALZATO E CESELLATO, ARGENTIERE ANTONINO PERRICONE, PALERMO XVIII SECOLO

motivi a festoni vegetali sorretti da fiocco e impreziosite da castoni contenenti radici di smeraldo e di rubino.

Cm 17,5x15,5, gr; 340 circa

€ 6.000 - 8.000

Le preziose cornici rettangolari, realizzate con estrema abilità tecnica e perizia artistica, presentano una ricca decorazione floreale originata da uno stilizzato fiocco nastriforme, che risente ancora della circolazione dei disegni di Gilles Légaré pubblicati nel 1663, fonte d'ispirazione per tanti orafi coevi e successivi (cfr: J. Anderson Black, *Storia dei gioielli*, Novara 1986, p. 193; M.C. Di Natale, *Gioielli di Sicilia. Gemme e ori. Smalti e argenti, coralli e perle, uno scrigno preziosissimo ricolmo di monili*, Palermo 2008, p. 223). La creatività dell'abile argentiere mette insieme svariate tipologie floreali (rose, tulipani, anemoni etc.) arricchite da castoni quadrangolari centrali ornati da smeraldi e rubini, unificate nel registro inferiore da un grosso motivo fogliaceo conchiliforme. L'eterogeneità degli ornati floreali è attinta dal vasto repertorio dei rami fioriti gemmati che ornavano il capo delle nobildonne spagnole e siciliane, tra cui si ricorda il magnifico esemplare in oro, argento, smalti, gemme e perle del Museo regionale "A. Pepoli" di Trapani, realizzato ante 1698 e quello di orafo siciliano della seconda metà del XVIII secolo in oro e gemme variopinte (rubini, smeraldi e diamanti), che sostituiscono totalmente gli smalti, del Tesoro di Santa Lucia di Siracusa (cfr: M.C. Di Natale, *Gioielli di Sicilia...*, 2008, pp. 187, 189, 232, 236). Tali fiori non mancano nemmeno negli splendidi paliotti in marmi mischi così caratteristici dell'Isola e nei tanti vasi con frasche che adornavano gli altari siciliani, dovuti alle maestranze isolane, di cui un tardo esemplare sono gli esemplari custoditi nel tesoro della Cappella Palatina di Palermo, che con la loro ricca varietà ben rappresentano le caratteristiche naturalistiche dell'Isola (M.C. Di Natale, *Le suppellettili liturgiche d'argento del tesoro della Cappella Palatina di Palermo*, Palermo 1998, p. 67). L'ornato floreale rievoca un forte linguaggio simbolico, riferito forse alle raffigurazioni sacre, verosimilmente mariane, che dovevano inglobare le cornici in esame. La rosa, ad esempio, da fiore dedicato a Venere diventa simbolo di Maria, mentre "il tulipano — scrive Maria Concetta Di Natale — poiché si riteneva che appassisse in assenza dei raggi solari, diviene simbolo della grazia santificante dello Spirito Santo e simbolizzando l'amore divino finì per divenire l'attributo di Maria". Anche l'anemone è carico di significato simbolico, infatti, "ricevendo il sangue di Cristo ai piedi della croce, ne diviene pure il simbolo, mentre la foglia trilobata di questo fiore viene comunemente riferita dai Padri della chiesa alla Trinità" (cfr: M.C. Di Natale,



Le vie dell'oro dalla dispersione alla collezione e i gioielli della Madonna di Trapani, in *Ori e argenti di Sicilia dal Quattrocento al Settecento*, Milano 1989, p. 36, 70, 75-76; si veda anche M. Levi D'Ancona, *The garden of the Renaissance botanical symbolism in Italian painting*, Firenze 1977). I serti floreali delle opere possono essere accostati ulteriormente alle imponenti "frasche", quasi dalla forma arborea, caratterizzate da eterogenee tipologie di fiori accompagnate da vari motivi fogliacei del Museo d'Arte sacra della basilica di Maria Assunta di Alcamo (M.L. Celona, scheda IV.45, in *Museo d'Arte Sacra Basilica Santa Maria Assunta*, a cura di M. Vitella, Trapani 2011, p. 172). Le raffinate cornici di Rimini rievocano anche i ricchi intagli lignei dorati applicati lateralmente alla cornice della fine del XVIII secolo che ingloba il più antico e pregevole dipinto dell'inizio del XVII secolo di Pietro D'Asaro raffigurante l'Adorazione dei Magi dell'oratorio del SS. Rosario in S. Cita (cfr: M. Giarrizzo - A. Rotolo, *Il mobile siciliano. Dal Barocco al Liberty*, Palermo 2004, p. 71. Per il dipinto si veda M.C. Di Natale, *Il Museo Diocesano di Palermo*, Palermo 2006, pp. 91, 100). I manufatti in esame, in ottimo stato di conservazione, pur non recando il marchio di garanzia, sono da riferire ad argentiere siciliano per i molteplici raffronti possibili. La presenza del punzone AP visibile ad un attento esame nel verso ci permette ulteriormente di ipotizzarne l'esecuzione a Palermo nella bottega di Antonino Perricone, argentiere attivo nel capoluogo isolano tra il 1740 e il 1796 (cfr: *Indice degli orafi e argentieri di Palermo*, a cura di... I. Batolino, in *Ori e argenti...*, 1989, p. 403; G. Mendola, *Orafi e argentieri a Palermo tra il 1740 e il 1790*, in *Argenti e cultura rococò nella Sicilia centro occidentale 1735-1789*, catalogo della mostra, Palermo 2008, pp. 608. 622), che sigla le sue opere proprio con la iniziale AP (S. Barraja, *I marchi di bottega degli argentieri palermitani*, in *Storia critica e tutela dell'arte nel Novecento. Un'esperienza siciliana a confronto con il dibattito nazionale*, Atti del Convegno di Studi in onore di Maria Accascina (Palermo-Erice - 14 - 17 giugno 2006), a cura di M.C. Di Natale, Palermo 2006, p. 522; Idem, in: "Arti decorative in Sicilia, dizionario biografico", a cura di M.C. Di Natale, Palermo 2014, CASA EDITRICE NOVECENTO).

Rosalia Francesca Margiotta



120



122



119

PICCOLA COMPOSIZIONE FLOREALE IN FILIGRANA, AMBRA E VETRI COLORATI. ITALIA SICILIA XVIII SECOLO

poggianti su base riccamente lavorata a volute.

Altezza cm 8,5

€ 800 - 1.000

120

LOTTO DI TRE VASETTI PORTAPALME BIANCATI IN ARGENTO E FILIGRANA. ITALIA SICILIA XVIII SECOLO

di cui una coppia di vasetti portapalme biancati in filigrana e argento e vasetto portapalme biancato con corpo in ambra e parte superiore a foglia di fiore in argento sbalzato.

Altezze cm 4,5 e cm 7,5

€ 1.000 - 1.500



121

PENDENTE RELIQUIARIO CON MOSTA OVALE E PARTE ESTERNA IN FILIGRANA. SICILIA (?) XVIII SECOLO

arricchito da otto vetri colorati ambra (?) e cimasa con fiocco.

Gr. 80, cm 13x10

€ 1.000 - 1.200

122

LOTTO DI TRE VASETTI PORTAPALME IN ARGENTO, FILIGRANA E AGATA. ITALIA, SICILIA XVIII SECOLO

due con corpo in argento e ambra sfaccettata, parte superiore in filigrana e palline di corallo ed uno in filigrana e ambra. Corpo con manici laterali.

Altezze cm 9 e cm 10

€ 1.200 - 1.500



123

ELEMENTO ARCHITETTONICO IN ARGENTO FUSO E CESELLATO. SPAGNA O ITALIA DEL SUD XVI-XVII SECOLO (RESTAURI - MANCANZE)

elemento architettonico a foggia di tempio quadrato sormontato da tetto a cupola sorretto da doppie colonne e talamoni.

Frontone a timpano con figure antropomorfe ai lati.

All'interno episodio religioso con pastore e gregge in adorazione della Madonna e Bambin Gesù avvolti dalla chioma di un albero

Il modello iconografico appartiene ai modi derivati dall'architettura tardo manieristica ed è stilisticamente ascrivibile alla produzione tra Cinquecento e Seicento influenzata da modelli spagnoli.

Altezza cm 20

€ 2.000 - 2.500

124

IMPORTANTE OSTENSORIO IN BRONZO E ARGENTO FUSO, CESELLATO E DORATO, NAPOLI O SICILIA SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

base mistilinea con decori a volute, naturalistici e simbologie dell'eucarestia entro riserve. Fusto con nodo tripartito riccamente cesellato terminante con tralcio di vite. Parte superiore a raggiera con teca circolare incorniciata da motivi a ovulo e fogliacei.

Altezza cm 70, argento gr: 3500 , apparentemente privo di bollatura.

€ 3.000 - 3.500







125

SCATOLA TABACCHIERA DI FORMA MISTILINEA IN ARGENTO DORATO, MANIFATTURA DEL XVIII SECOLO

coperchio sbalzato con figura di Venere.

Cm 8x6x3

€ 500 - 600

126

DUE SCATOLINE IN FILIGRANA D'ARGENTO, EUROPA XIX SECOLO

una di forma ovale con coperchio riccamente lavorato con motivi a fiori ed una con coperchio a sarcofago e presa a fiore corpo bombato poggiante su quattro piedini sferici in filigrana lavorata a piume.

Cm 8,5x4,8x6, gr. 70 e cm 6,8x5x5,4, gr. 80

€ 1.500 - 2.000

127

DUE COFANETTI IN FILIGRANA D'ARGENTO. ARTE EBRAICA (?) XVIII SECOLO

uno riccamente lavorato in filigrana con motivi a piuma di forma ottagonale. Coperchio a sarcofago con presa a fiore il tutto poggiante su tre piedini sferici ed uno ottagonale in filigrana lavorata a piuma poggiante su quattro piedini sagomati. Coperchio a sarcofago con presa a fiore.

Cm 8,3x6,2x7, gr. 150 e cm 8,7x6,3x7, gr. 110

€ 1.500 - 2.000



128

CIOTOLA E DUE CUCCHIAI IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. PUNZONI DEI PAESI ARABI (EGITTO?) XVIII-XIX SECOLO

la ciotola interamente sbalzata con sul bordo la raffigurazione di codici santi, probabilmente gli apostoli, collocati entro una partitura architettura a nicchie centinate sorrette da colonne e con al centro del cavetto l'immagine di un tempio religioso è accompagnata da due cucchiai decorati con raffigurazioni di animali fantastici e sul manico elementi fusi in bronzo dorato rappresentanti la colomba dello spirito santo ed il pane e l'uva simboli eucaristici. Il compendio sembra appartenere alla funzione liturgica di rito bizantino. Ortodosso o copto in particolare al momento eucaristico dove piccoli pezzi di pane consacrato vengono dati ai fedeli con l'uso di cucchiai.

Diametro cm 19,5

€ 6.000 - 8.000





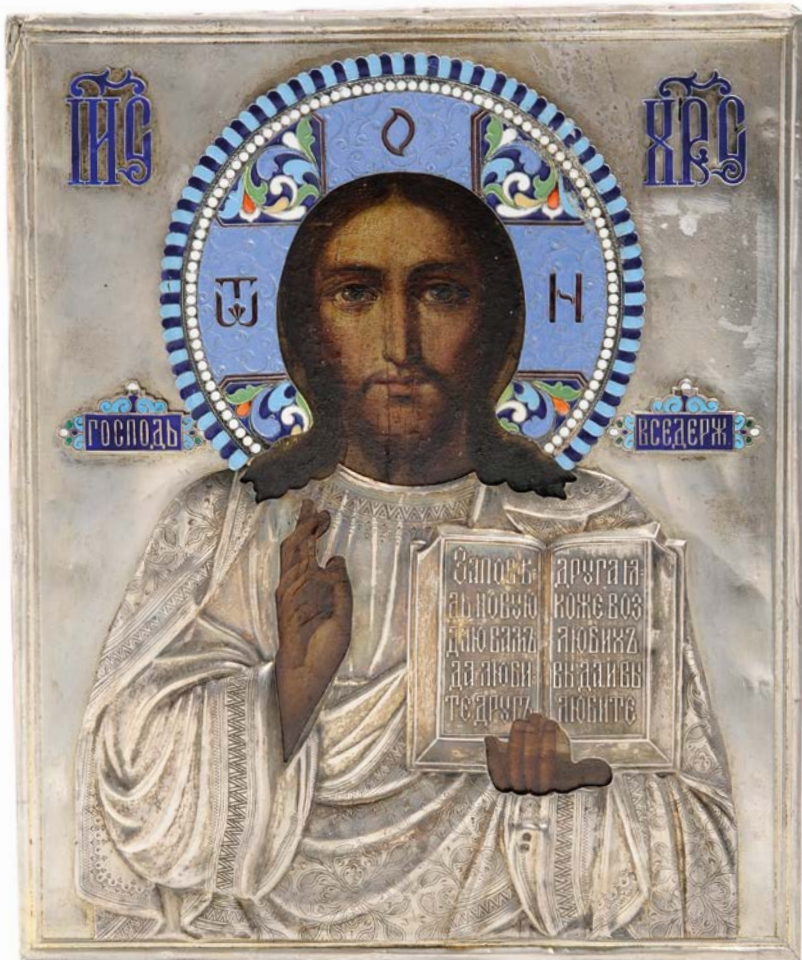
129

PIATTO DA PARATA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO, MOSCA 1726, ARGENTIERE ALEXEY DWDWYEW SHDAROW (1724-1745)

vassoio di forma ovale con largo bordo ondulato a motivi floreali e ai lati, entro riserve circolari perlineate, profili femminili, al centro elaborata raffigurazione probabilmente raffigurante il ritorno del figliol prodigo.

Cm 31x26,5

€ 4.000 - 6.000



130

ICONA RAFFIGURANTE CRISTO PANTOCRATE.

RUSSIA XX SECOLO. BOLLI IN USO DAL 1908 AL 1917

applicazioni in smalti policromi cloisonné.

Cm 26,5x22

€ 700 - 800



131

CALICE IN ARGENTO SBALZATO, CESELLATO E DORATO. ARGENTIERE DEL XVIII SECOLO. RUSSIA (?)

piede polilobato e gradinato decorati con motivi di gusto rococò a sbalzo e cesello.

Altezza cm 22, gr. 400 circa

€ 300 - 400



132

SCATOLA PORTA MONETE IN ARGENTO E SMALTI CLOISONNÉ POLICROMI. RUSSIA INIZI XX SECOLO

cm 6,5x5

€ 1.200 - 1.500

133

SCATOLA PORTA SIGARETTE IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO. S.PIE-TROBURGO, FINE XIX SECOLO. MAESTRO ARGENTIERE KHLEBNIKOV
sul coperchio scena agreste con raccolta del grano.

Cm 11x8

€ 700 - 800

134

SCATOLA PORTASIGARETTE IN ARGENTO SBALZATO, CESELLATO E NIELLO. MOSCA 1859

sul coperchio scena con veduta di porto.

Cm 12,5x7,5

€ 700 - 800

135

SCATOLA PORTASIGARETTE IN ARGENTO SBALZATO, CESELLATO E NIELLO. RUSSIA 1908-1917. MAESTRO ARGENTIERE KONNIKOVA (?)

sul coperchio raffigurazione di troika.

Cm 7x10,5

€ 500 - 600

136

SCATOLA PORTA SIGARETTE IN ARGENTO E NIELLO. MOSCA 1878

sul coperchio scorcio architettonico con palazzo.

Cm 6,5x11

€ 500 - 600





137

GRANDE KOVSH IN ARGENTO FUSO, SBALZATO, CESELLATO E DORATO CON APPLICAZIONI DI PIETRE DURE CABOCHON, RUSSIA, PUNZONE DI FABERGÉ
decori a volute e presa a forma di aquila bicipite imperiale

Cm 27x18x9,5

€ 4.000 - 5.000

138

ICONA CON RIZA IN ARGENTO RECANTE BOLLO AD 14 E
INCISIONE SM DI MITRIE, POLONIA 1848
cm 28x23
€ 1.000 - 1.200



139

ICONA CON RIZA IN ARGENTO CON PUNZONI AD 12 ED INCI-
SIONI INDICANTI SAMN TEODORO, MADONNA CON BAMBINO E
SAN GIOVANNI BATTISTA, POLONIA XIX SECOLO
cm 38x31
€ 700 - 800





140

140

LOTTO DI SEI CUCCHIAI IN ARGENTO, PAESI BASSI
XIX-XX SECOLO, PUNZONI DAL 1814 AL 1953
da cm 9 a cm 12

€ 150 - 200



142

141

LOTTO DI DUE CUCCHIAI IN ARGENTO,
PAESI BASSI (?) XX SECOLO

cm 20, gr. 145

€ 50 - 80

142

LOTTO DI TRE CUCCHIAI IN ARGENTO,
PAESI BASSI XIX-XX SECOLO

cm 27, cm 31 e cm 28, gr. 440

€ 100 - 150



141



143



144

143

CUCCHIAIO E FORCHETTA IN ARGENTO,
PAESI BASSI (?) XX SECOLO
cm 25 e cm 27, gr: 280
€ 100 - 120

144

CUCCHIAIO E FORCHETTA IN ARGENTO,
GRAN BRETAGNA XX SECOLO
cm 26,5 e cm 28, gr: 300
€ 100 - 120

145

LOTTO TRE CUCCHIAI IN ARGENTO,
PAESI BASSI (?) XX SECOLO
cm 18, cm 20 e cm 21, gr: 170
€ 100 - 150



145





146

VERSATOIO NEOCLASSICO IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESEALTO. CITTÀ DI AUSBURG, ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO, ARGENTIERE SEETHALER
corpo ad anfora poggiante su piede circolare. Al centro figure di sfingi alate entro riserva rettangolare.

Altezza cm 27,5, gr. 500 circa

€ 400 - 500



147

FLACONE PORTA PROFUMO IN ARGENTO CON CORPO A FORMA DI VASO SAGOMATO E COSTOLATO. MALTA XVIII SECOLO

altezza cm 10,3

€ 800 - 1.000

Già collezione Emo-Capodilista

148

COPPIA DI CANDELIERI IN ARGENTO SBALZATO E CESEALTO. PUNONE DELLA CITTÀ DI AUSBURG IN USO DAL 1771 AL 1773 E DELL'ARGENTIERE C.B.
base mistilinea, piede e corpo a torchon con fasce verticali nervate.

Altezza cm 20, gr. 460 circa

€ 2.000 - 2.500



149

CAFFETTIERA IN ARGENTO CON VERSATOIO A TESTA DI ANATRA, EUROPA CENTRALE XIX SECOLO
Altezza cm 31, gr. 1300 circa
€ 800 - 1.000

150

ECUELLE IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELATO. FRANCIA XIX-XX SECOLO. PUNZONI DI PRIMO TITOLO E DELL'ARGENTIERE
corpo globulare schiacciato con manici laterali e coperchio con presa a foggia di pigna.
Diametro cm 22, gr. 1400
€ 1.000 - 1.200



151

GRANDE COMPOSTIERA IMPERO IN ARGENTO FUSO, SBALZATO, CESELLATO E VETRO MOLATO. PARIGI INIZIO XIX SECOLO. PUNZONI DI PRIMO TITOLO IN USO DAL 1819 AL 1838 E DELL'ARGENTIERE

pie'de a plinto poggiante su piedi ferini, corpo globulare in vetro molato con motivi circolari con manici laterali a foggia di cigni stilizzati.

Altezza cm 26

€ 1.500 - 2.000



152

TEIERA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO, PARIGI, PUNZONI IN USO DAL 1809 AL 1819 corpo globulare con nervature verticali a rilievo e versatoio con finale a testa di animale marino, fascia superiore a inferiore elegantemente traforata

Cm 26x12x17

€ 2.500 - 3.000





153

CAFFETTIERA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. LONDRA 1757-1758. ARGENTIERI WILLIAM SHAW & WILLIAM PRIEST

corpo piriforme poggiante su piede circolare e manico in legno sagomato. Riccamente sbalzata con motivi a volute, floreali e zoomorfi.

Altezza cm 24, gr. 780 circa

€ 2.000 - 2.500



154

COPPIA DI CANDELIERI, CITTA DI SHEFFIELD, GIORGIO IV, INIZIO XIX SECOLO

fusto troncoconico poggiante su base circolare con botto gradinato, parte superiore a vaso.

Altezza cm 30

€ 2.000 - 2.500



155

SAMOVAR IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO, LONDRA 1839-40, ARGENTIERE CHARLES THOMAS FOX (?)

corpo decorato con motivi a volute e floreali con versatoio terminante con testina zoomorfa. Manico sagomato e presa ricoperta di bambù intrecciato; sostegno a tripode traforato. Altezza cm 40, gr. 2500 circa (fornello porta spirito di epoca posteriore)

€ 1.800 - 2.000



156

SET DI TRE SCATOLE DA T  IN ARGENTO, ARGENTIERE SAMUEL TAYLOR, LONDRA 1752

corpi a vaso decorati con nervature a torchon, ricchi sbalzi e ceselli con motivi floreali, volute e riserve, coperchi con prese a girasole.

Altezze cm 15, cm 13 e cm 13, gr. 1010

  3.000 - 3.500



157

GRANDE SALVER IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO, ARGENTIERE BENJAMIN SMITH, LONDRA 1819

bordo sagomato con decori floreali e a volute, poggiante su tre piedi con festoni e zampe ferine, sul piatto ricco cesello naturalistico con stemma centrale e motto.

Diametro cm 57, gr. 4380

€ 4.000 - 5.000



158

CAFFETTIERA IN ARGENTO FUSO E CESELLATO
SUL BORDO CON MOTIVI FITOFORMI, ARGENTIERE
FRANCIS CRUMP, LONDRA 1764

riserva incisa laterale, manico in legno intagliato.

Altezza cm 27, gr: 880

€ 1.200 - 1.500



159

CAFFETTIERA IN ARGENTO, ARGENTIERE ROBERT
CALDER WOOD, DUBLINO 1741

corpo troncoconico cesellato con motivi a volu-
te e incisione sulla fascia con stemma, manico in
legno sagomato.

Altezza cm 24,5, gr: 840

€ 1.000 - 1.200



160

SAMOVAR IN ARGENTO SBALZATO, CESELLATO E FUSO, ARGENTIERE WILLIAM LAVER, LONDRA 1789
corpo a vaso biancato poggiante su plinto quadrato con piedini sferici, fronte con incisione con stemma, presa a pigna.
Altezza cm 53, gr. 3290
€ 1.800 - 2.000



161

PORRINGER IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO, ARGENTIERE SAMUEL WOOD, LONDRA 1763
corpo svasato decorato con baccellature e motivi floreali, riserva centrale contenente figura di grifo con motto "amicus-amico".

Altezza cm 13, gr. 380

€ 1.200 - 1.500



162

SALVER IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. PUNZONI DELLA CITTÀ DI LONDRA 1880 E DELL'ARGENTIERE J.H.

Forma circolare con bordo perlinato poggiante su tre piedi a ricciolo. Sul piatto decori a volute, festoni e monogramma al centro.

Diametro cm 32,5, gr. 1120 circa

€ 300 - 400

163

TANKARD IN ARGENTO, ARGENTIERE RICH. CARTER, DANILE SMITH E ROBERT SHARP, LONDRA 1784

corpo cilindrico a botte, incisione con monogramma sulla fascia e sul coperchio.

Altezza cm 18, gr. 1000

€ 1.500 - 1.800





164

PORRINGER IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO, ARGENTIERE ROBERT TIMBRELL E JOSEPH BELL I, LONDRA 1714

corpo svasato decorato con baccellature alla base e riserva a specchio con cornice a volute.

Altezza cm 12, gr. 335

€ 1.500 - 2.000

165

GRANDE TANKARD IN ARGENTO, ARGENTIERI PETER & WILLIAM BATEMAN, LONDRA 1809

corpo svasato e piede circolare, cornici godronate e presa fitomorfa, fascia decorata con incisione, interno vermeille.

Altezza cm 24, gr. 1130

€ 1.800 - 2.000

166

SALVER CIRCOLARE IN ARGENTO FUSO SBALZATO E CESELLATO, PROBABILMENTE ARGENTIERE JOHN CARTER, LONDRA 1771

Piatto con bordo mistilineo terminante con decoro a cordone parte centrale cesellata con motivi floreali e a volute poggiante su quattro piedini fusi.

Diametro cm 32, gr. 920 circa

€ 800 - 900







167

PORRINGER IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO, ARGENTIERE EDWARD WIMANS, LONDRA 1698

corpo svasato riccamente decorato con baccellature e motivi floreali e volute sulla fascia, sui lati stemma nobiliare inciso.

Altezza cm 11,5, gr: 400

€ 1.800 - 2.000

168

TANKARD IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO, ARGENTIERE MARMADUKE BEST, YORK 1674

corpo troncoconico con decoro fitoforme alla base.

Altezza cm 16, gr: 770

€ 4.000 - 5.000



169

PORRINGER IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO, INGHILTERRA 1706

corpo decorato con fascia a torchon e baccellatura alla base, stemma nobiliare entro volute, manici con perlinatura.

Altezza cm 9, larghezza cm 16,5, gr: 175

€ 1.000 - 1.200



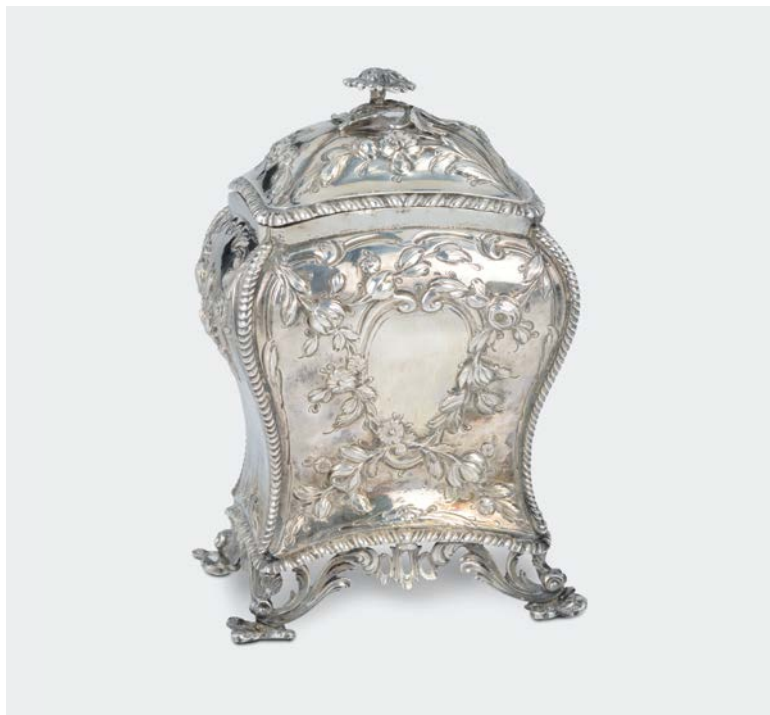
170

SCATOLA DA TÈ IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO, LONDRA 1767(?)

corpo bombato poggiante su quattro piedini traforati, decorato con motivi floreali e riserve, coperchio con cerniera laterale e presa a girasole.

Altezza cm 14,5, gr. 350

€ 800 - 1.000



171

CAFFETTIERA IN ARGENTO, ARGENTIERE WILLIAM CRIPPS, DUBLINO 1747

corpo piriforme cesellato con motivi a volute e floreali, incisioni sul corpo con stemmi e monogrammi, manico in legno sagomato.

Altezza cm 27, gr. 890

€ 1.800 - 2.000



172

VASO BIANCATO IN ARGENTO CON CORPO TRAFORATO, ARGENTIERE SAMUEL-WOOD, LONDRA 1772

decoro con cornici e festoni di gusto neoclassico, interno con vetro rosso.

Altezza cm 21, gr. 340

€ 1.000 - 1.500





173

SERVIZIO DA CAFFÈ IN ARGENTO 925. TIFFANY & CO CON PUNZONE RISALENTE AL PERIODO DI PRODUZIONE 1917/1918 NEW YORK
composto da vassoio, caffettiera, lattiera e zuccheriera decorati con motivi di gusto neoclassico a festoni, palmette e scanalature.

Gr. 2180 circa

€ 4.000 - 5.000



174

SERVITO COMPOSTO DA QUATTRO PEZZI IN ARGENTO DI PRIMO TITOLO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. TIFFANY N.Y. EDWARD C. MOORE, 1877-1878

Raro servito composto da caffettiera, teiera, zuccheriera e lattiera. Decoro a sfaccettatura finemente cesellato con motivi a racemi e volute. Al centro, entro riserva con monogramma, raffigurazione di pellicano che si strappa il petto per nutrire i figli, simbolo di carità verso il prossimo.

Gr: 3000 circa

€ 4.000 - 6.000

175**GRUPPO DI SEI CAMPANELLI DA TAVOLO IN ARGENTO**

A- Campanello con piatto in argento fuso e cesellato con motivi a festoni, fogliacei e perlinature. Presa con inserto in lapislazzulo. Manifattura italiana della seconda metà del XX secolo. Altezza cm 14,5, diametro cm 17,5.

B- Campanello in argento fuso e tornito con presa a balaustro. Inghilterra, città di Birmingham XX secolo, altezza cm 12,5.

C- Campanello in argento fuso, tornito e cesellato con motivi geometrici e a palmette. Francia XIX-XX secolo. Altezza cm 10,5

D- Campanello in argento fuso e sbalzato. Germania (?) XIX secolo. Altezza cm 8

E- Campanello a foggia di campana in argento sbalzato e cesellato con motivi geometrici e fogliacei. Italia (Stati Pontifici?) XIX secolo. Altezza cm 5,5

F- Campanello in argento fuso e tornito. Manifattura fiorentina del XX secolo. Altezza cm 11

€ 1.800 - 2.000

**176****GRUPPO DI SEI CAMPANELLI DA TAVOLO IN ARGENTO.**

A- Campanello in argento fuso e tornito. Corpo con nervature longitudinali e stemmi incisi. Presa a rocchetto. Argenterie dell'Italia centrale (Toscana?), attivo tra XVII-XVIII secolo. Altezza cm 14

B- Campanello in argento fuso. Decorì a riserve e volute. Manifattura del XIX-XX secolo. Altezza cm 13,5.

C- Campanello fuso e tornito. Argenteria italiana della seconda metà del XX secolo. Altezza cm 13,5.

D- Campanello in argento fuso e cesellato. Presa a forma di putto con delfino. Manifattura del XX secolo. Altezza cm 11,5

E- Campanello in argento fuso. Corpo costolato e presa sagomata. Manifattura austro ungarica della seconda metà del XIX secolo. Altezza cm 6,5

F- Campanello in argento fuso e cesellato. Bordo con decoro a palmette. Apparentemente privo di punzoni. Manifattura del XIX-XX secolo. Altezza cm 9

€ 2.000 - 2.500





177

COPPA POTORIA IN ARGENTO E MANICO IN CORALLO SCOLPITO, ARGENTIERE DEL XX SECOLO

corpo semisferico con lungo manico arricchito da corallo rosso scolpito con rappresentazione di serpe che si arrampica su tronco per raggiungere un uccellino in argento.

Cm 20x9x11,5

€ 400 - 500

178

COPPA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO E CESELLATO. GERMANIA O PAESI BASSI PROBABILE XIX SECOLO

Piede circolare gradinato, fusto sfaccettato con decoro a ovulo; coppa in noce di cocco naturale.

Altezza cm 19,5

€ 250 - 300

179

TARTARUGA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO CON CARAPACE NATURALE. MANIFATTURA EUROPEA DEL XIX-XX SECOLO

cm 13,5x8,5x7

€ 400 - 500



180

CONTENITORE IN ARGENTO FUSO E SBALZATO, MARIO BUCCELLATI MILANO, PUNZONE DI CONTROLLO CON FASCIO LITTORIO IN USO DAL 1935 AL 1945
 contenitore architettonico di forma esagonale con cornici modanate. Lo stile dell'oggetto, pulito e lineare, rimanda alle forme razionalistiche in voga nella prima metà del XX secolo.

Cm 21x13x14

€ 1.000 - 1.500

181

CENTROTAVOLA IN ARGENTO E PIETRE DURE, REALIZZATO DALLE OREFICERIE MINOTTO, VENEZIA SU DISEGNO DI OMERIO TADDEINI, XX SECOLO

Importante centrotavola in argento fuso, sbalzato e cesellato con pietre dure incastonate, eseguito pezzo unico dall'oreficerie minotto di venezia su modello dello scultore romano Omero Taddeini negli inizi degli anni Cinquanta. All'interno dedica " i dirigenti della s.p.a. cantieri navali taranto al Dr. Prof. Mario con affettuosa devozione nella ricorrenza del primo trentennio della sua illuminata attivita'. 1921 - 1951".

Cm 41x23x36

€ 8.000 - 10.000



Una raccolta di Miniature e di Object de Vertu

Lotti 182-218



182

PENDENTE OVALE IN ORO CON AL CENTRO MINIATURA SU MADREPERLA CON SCENE DI GENERE.

XVIII SECOLO

custodia in avorio tartaruga e metallo dorato.

Cm 6x5

€ 1.800 - 2.000

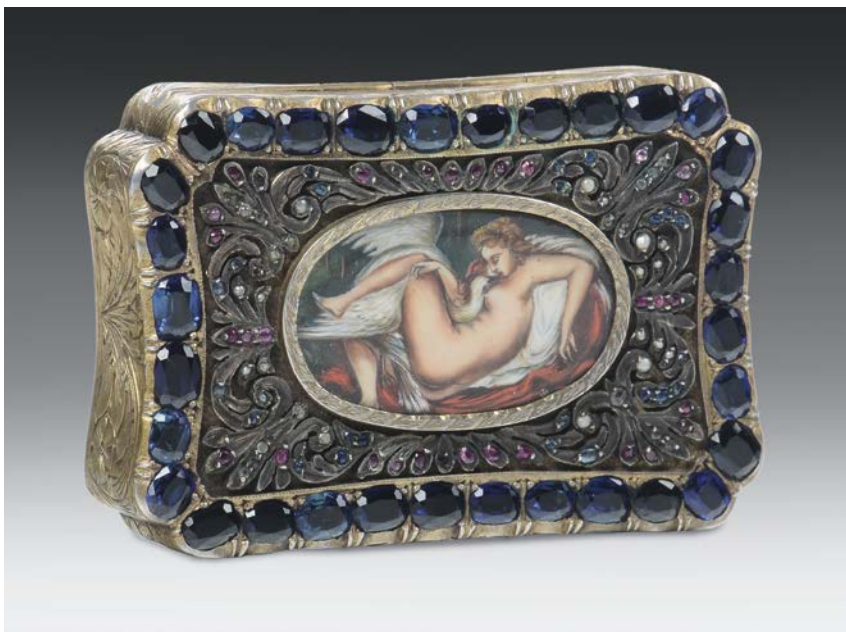
183

TABACCHIERA OVALE IN AGATA CON MURATURA IN ORO CESELLATO. ITALIA FINE XVIII SECOLO

motivi vegetali e di caccia.

Cm 5,2x4,5

€ 800 - 1.000



184

TABACCHIERA IN ARGENTO DORATO, ZAFFIRI, PERLE NATURALI E GRANATI. MANIFATTURA ITALIANA, SICILIA (?) XIX SECOLO

Corpo rettangolare sagomato con decori floreali incisi e coperchio con riserva ovale al centro contenente miniatura raffigurante Leda e il cigno. Cm 10x6,5
€ 1.500 - 2.000



185

PICCOLA SCATOLA CON CORPO RETTANGOLARE AD ANGOLI SMUSSATI IN MARMO. EUROPA CENTRALE XIX SECOLO

Finimenti in oro con decorazioni cesellate di gusto neoclassico a festoni. Lunghezza cm 6,5, larghezza cm 4 h cm 2,8
€ 1.000 - 1.200



186

SCATOLA IN RAME DORATO E CESELLATO CON MOTIVI A VOLUTE DI FORMA GRADINATA E APPLICAZIONI DI PLACCHE IN AGATA. EUROPA, FRANCIA (?) XIX SECOLO

Cm 6,5x5,2x3
€ 1.000 - 1.200



187

SCATOLA OTTAGONALE IN RAME INCISO A MOTIVI FLOREALI E CORNICE GRADINATE CONTENENTI PLACCHE IN AGATA MUSCHIATA E SFACCETTATA. EUROPA XIX SECOLO

Cm 6,5x5x3
€ 1.000 - 1.200



188

SCATOLA TABACCHIERA DI FORMA RETTANGOLARE CON FINIMENTI IN METALLO DORATO INCISO CON MOTIVI VEGETALI. RUSSIA XVIII-XIX SECOLO
Placcatura esterna in avorio fossile e rivestimento interno in tartaruga.

Cm 7,2x4,7
€ 1.200 - 1.500



189

SCATOLA CIRCOLARE IN RAME DORATO E CESELLATO E MADREPERLA.
EUROPA XVIII SECOLO

Coperchio traforato e inciso con scena allegorica, fascia con decori a volute e floreali e fondo in madreperla.

Diametro cm 6,7, altezza cm 3,5

€ 1.500 - 2.000



190

TABACCHIERA IN RAME DORATO DECORATO CON MOTIVI A VOLUTE. EUROPA FINE XVIII SECOLO

coperchio traforato con raffigurazione allegorica e agata.

Cm 7,5x6x3

€ 1.200 - 1.500



191

SCATOLA IN RAME DORATO E CESELLATO CON MOTIVO A FOGLIETTA SAGOMATA. EUROPA FINE XVIII SECOLO

Corpo in avventurina.

Cm 7x5x3

€ 1.200 - 1.500



192

SCATOLA IN RAME DORATO E LAPISLAZZULO.

EUROPA, GERMANIA (?) XVIII SECOLO

Forma svasata riccamente sbalzata con motivi di fiori e frutta e bella scena mitologica sul coperchio.

Cm 5,7x4,4x3

€ 1.000 - 1.200



193

SCATOLA OVALE IN RAME SMALTATO. BOTTEGA DEI LAUDIN, LIMOGES XVII SECOLO

decorazioni in grisaille su fondo blu raffiguranti figure fantastiche e mascheroni sulla fascia e caccia del cinghiale sul coperchio.

Cm 6,2x3,8

€ 500 - 600



194

SCATOLA IN RAME DORATO E CESELLATO E LAPISLAZZULO DI FORMA RETTANGOLARE. EUROPA, FRANCIA (?) XIX SECOLO

Fascia con riserve sagomate e cesellate a pialle.

Cm 5,8x4,8x3

€ 1.200 - 1.500





195

ETUI CON CUSTODIA IN SAGOMATA IN RAME SBALZATO E DORATO CON RAFFIGURAZIONE DI MUSICI, UTENSILI IN METALLO DORATO E AVORIO, XVIII SECOLO

cm 11x4,2

€ 1.500 - 1.800



196

ETUI IN ARGENTO DORATO, FUSO E CESELLATO CON MOTIVI ALLEGORICI E FIGURE FEMMINILI. FRANCIA? XVIII SECOLO, PUNZONE DEL FACITORE G.B.

Altezza cm 10

€ 1.500 - 1.800

197

ETUI SAGOMATA IN RAME SBALZATO E DORATO
CON RISERVE CONTENENTI ELEMENTI IN AGATA,
UTENSILI IN METALLO DORATO, XVIII SECOLO

cm 11x4

€ 1.500 - 1.800



198

ETUI IN RAME DORATO E SBALZATO CON MOTIVI
A VOLUTE E RISERVE OVALI CONTENENTI PLACCHE
IN AGATA, UTENSILI IN METALLO DORATO, XVIII
SECOLO

cm 9x4,5

€ 1.500 - 1.800





199

ETUI IN ARGENTO CON CONTENITORE RIVESTITO IN GALLUCHAT, XVIII-XIX SECOLO

Altezza cm 10

€ 1.200 - 1.400



200

ETUI IN ARGENTO CON FINIMENTI E UTENSILI IN ARGENTO DORATO, XVIII-XIX SECOLO

rivestimento in pelle dipinta a finta tartaruga, altezza cm 9,5

€ 1.200 - 1.400



201

DUE ETUI CON CONTENITORI IN ZIGRINO

altezza cm 9 (mancanze)

€ 1.000 - 1.200

202

ETUI CON CONTENITORE IN PALISSANDRO E ORO, UTENSILI IN ORO E METALLO, FRANCIA XIX SECOLO

cm 11,5x6

€ 1.000 - 1.200



203

ETUI CON CUSTODIA IN LEGNO E DECORI A LACCA RAFFIGURANTI SCENE DI GENERE, UTENSILI IN ORO E METALLO, GERMANIA? XIX SECOLO

cm 13x6,5

€ 1.000 - 1.200



204

ETUI CON CONTENITORE IN AVORIO E UTENSILI IN ORO E METALLO, FRANCIA XIX-XX SECOLO

cm 11x6

€ 1.000 - 1.200





205

FIASCHETTA PORTAPOLVERE DI FORMA CIRCOLARE CON FINIMENTI IN ARGENTO DORATO FUSO E CESELLATO CON MOTIVI ZOOMORFI E FITOMORFI. EUROPA, GERMANIA O FRANCIA XVIII SECOLO

Corpo decorato con guancette smaltate con raffigurazioni di scene di caccia policrome.

Cm 9,5x7

€ 2.500 - 3.000

206

TABACCHIERA IN ARGENTO SBALZATO DI FOGGIA MISTILINEA, IMPERO AUSTRIACO-UNGARICO PRIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO

fondello inciso con motivi geometrici e architettonici e floreali. Sul coperchio leggermente bombato raffigurazione di paesaggio con architetture in smalti policromi ed inserti animali e vegetali in argento.

Cm 8x5,5

€ 1.500 - 2.000





207

COPPIA DI VASETTI IN ARGENTO E SMALTI, FRANCIA XIX SECOLO

Altezza cm 15

€ 1.200 - 1.500



208

COFANETTO IN BRONZO E LAPISLAZULO CON SERRATURA A CUORE, FRANCIA XIX SECOLO

cm 14x9x6,5

€ 800 - 1.000

209

COFANETTO IN BRONZO DORATO E AGATA MUSCHIATA, FRANCIA XIX SECOLO

cm 10,5x7,5x5,5

€ 500 - 600

210

TRE SCATOLINE IN RAME DORATO E AGATA MUSCHIATA, FRANCIA XIX SECOLO

cm 7x5x4, cm 7x3,5x3,5 e cm 4,5x3,5x3,5

€ 700 - 800





211

PICCOLO COFANETTO AD URNA IN PORFIDO ROSSO E GRIGIO, FINE XVIII-XIX SECOLO

Cm 10x6x8

€ 1.200 - 1.400

212

COFANETTO IN BRONZO DORATO E CORNIOLA A DOPPIA APERTURA, FRANCIA XIX SECOLO

cm 10x6,5x5

€ 500 - 600

213

TRE SCATOLINE IN RAME DORATO E CORNIOLA, FRANCIA XIX SECOLO

cm 9x6x5, cm 5,5x8,5x4,5 e cm 7,5x4x3

€ 700 - 800





214

COFANETTO IN BRONZO E MARMI VULCANICI A LOSANGHE, FRANCIA XIX SECOLO

cm 15x10x7,5

€ 800 - 1.000



215

TRE SCATOLINE IN RAME DORATO, AGATA E CORNIOLA, FRANCIA XIX SECOLO

cm 7,8x3x3,5, cm 6x3,5x2,5 e cm 6,8x3,5x1,5

€ 700 - 800

216

SETTE TRA FLACONI E PORTAPILLOLE IN VARI MATERIALI, FLACONI, FRANCIA XIX SECOLO

altezze cm 6 e cm 6,5

€ 400 - 500



217
SEI SCATOLE CIRCOLARI E OVALI IN VARIE PIETRE DURE,
FRANCIA XIX SECOLO
diametri da cm 4,5 a cm 7
€ 500 - 600



218
TRE SCATOLINE IN RAME DORATO E CORNIOLA SCURA,
FRANCIA XIX SECOLO
cm 9x6x5, cm 6,5x4,5x3,8 e cm 8x5,5x2
€ 600 - 700





219

219
MINIATORE AUSTRIACO DEL XX SECOLO
Paesaggio con fiume
 miniatura su porcellana, cm 3,6x5,2
 € 200 - 300



220

220
ANONIMO DEL XIX SECOLO
Figura femminile con cascata
 diametro cm 7
 € 200 - 250



221

221
MINIATORE INGLESE DEL XIX SECOLO
Ritratto di signora
 miniatura su avorio, cm 10,5x8,5
 € 300 - 400



222

222
MINIATORE INGLESE DEL XIX SECOLO
Ritratto maschile
 miniatura su avorio, cm 12x10
 € 400 - 500



223

223
ANONIMO DEL XIX SECOLO
Ritratto di giovane
 miniatura ovale, cm 7x5,5
 € 400 - 500



224

224
ANONIMO DEL XIX SECOLO
Bimbo con uccellino
 miniatura ovale, cm 7x5,5
 € 400 - 500



225

225
MINIATORE DELLA FINE DEL XIX SECOLO
Ritratto femminile con cappello
 miniatura su avorio, diametro cm 12,
 firmata Bergon
 € 300 - 400



226

226
MINIATORE DEL XIX SECOLO
Figura femminile con cagnolino
 miniatura su smalto, cm 4.5x4
 € 600 - 700



227

227
ANONIMO DEL XIX SECOLO
Figura maschile
 miniatura ovale, cm 6x5
 € 300 - 350



228

228
MARCHIONNI XIX SECOLO
Figura femminile con veste rossa
 miniatura su avorio, cm 7.5x6.5
 € 700 - 800



229

229
ANONIMO DEL XIX-XX SECOLO
Ritratto di signora
 miniatura ovale, cm 8,5x6
 € 200 - 250



230

230
ANONIMO DEL XIX SECOLO
Figura femminile
 miniatura ovale, cm 11,5x8
 € 200 - 250



231

231
ANONIMO MINIATORE DEL XIX SECOLO
Ritratto di fanciulla
miniatura su avorio, cm 4,6x3,5
€ 500 - 600



232

232
ANONIMO MINIATORE DEL XIX SECOLO
Fanciulla con orecchini
miniatura su avorio, cm 4,5x3,4
€ 500 - 600



233

233
ADAM BUCK (1759-1833)
Miniatura con figura femminile
diametro cm 5,3, firmata Buck 1802
€ 800 - 1.000



234

234
MINIATORE DEL XIX SECOLO
Ritratto maschile
miniatura su avorio, diametro cm 6
€ 600 - 700



235

235
ANONIMO MINIATORE DEL XIX SECOLO
Signora con orecchini
miniatura su avorio, cm 7x5,5, in cornice
ebanizzata con applicazioni in rame dorato
€ 300 - 400



236

236
ANONIMO MINIATORE DEL XIX SECOLO
Figura maschile
miniatura su avorio, cm 6x4,5
€ 400 - 500



237

237
ANONIMO DEL XIX SECOLO
Figura femminile
 miniatura su avorio, cm 7,5x6,
 in cornice in argento sbalzato
 € 200 - 300



238

238
ANONIMO DEL XIX SECOLO
Ritratto di bambina
 miniatura ovale, cm 8x6,5, in cornice in argento
 sbalzato
 € 300 - 350



239

239
F. KREOZBURG
Ritratto maschile
 miniatura su avorio, diametro cm 6,5
 € 800 - 1.000



240

240
MINIATORE FRANCESE DELLA FINE DEL XIX SECOLO
Ritratto di Napoleone
 miniatura su avorio, diametro cm 5,5,
 firma di difficile lettura
 € 300 - 400



241

241
ANONIMO INGLESE DEL XVIII SECOLO
Ritratto di signora
 miniatura ovale, cm 4,5x3,5
 € 400 - 500



242

242
MINIATORE DEL XIX SECOLO
Giovane in livrea verde
 miniatura su avorio, cm 7x5,5 in cornice in me-
 tallo dorato
 € 800 - 1.000



243

243
ANONIMO DEL XIX SECOLO
Ritratto di gentiluomo
miniatura ovale su avorio, cm 7,5x6
€ 200 - 250



244

244
BARTOLDI?
Ritratto di fanciullo, 1821
miniatura su carta, diametro cm 6
€ 300 - 400



245

245
ANONIMO DEL XVIII-XIX SECOLO
Madonna con Bambino
olio su tavola, diametro cm 9,5
€ 400 - 500



246

246
SCUOLA DEL XVIII-XIX SECOLO
Putto su delfino
diametro cm 5,5
€ 400 - 500



247

247
MORBELL?
Ritratto di giovinetta, 1807
miniatura ovale su avorio, cm 7,5x6
€ 300 - 400



248

248
ANONIMO MINIATORE DEL XIX SECOLO
Carlo Alberto di Savoia
miniatura ovale su avorio, cm 4x3
€ 200 - 250



249

249
ANONIMO DEL XIX SECOLO
Diana cacciatrice
diametro cm 7
€ 300 - 350



250

250
ANONIMO MINIATORE DEL XIX-XX SECOLO
Ritratto di signora
miniatura ovale, cm 8,2x6,5
€ 200 - 250



251 (2)

251
ANONIMO MINIATORE DEL XIX SECOLO
Ritratto femminile e ritratto maschile
due miniature su avorio, cm 4,5x4, entro cornici
in bronzo dorato
€ 400 - 500



252

252
MINIATORE DEL XIX SECOLO
Ritratto femminile con nastro tra i capelli
Miniatura su avorio, diametro cm 5,5, firmato
candida e datato 1803
€ 800 - 1.000



253

253
ANONIMO MINIATORE DEL XIX SECOLO
Ritratto femminile
miniatura, cm 9,5x7,5
€ 200 - 250



254

254
ANONIMO DEL XIX SECOLO
Figura femminile
miniatura ovale, cm 9x7
€ 400 - 500



255

MINIATORE DEL XIX SECOLO

Figura femminile con velo
miniatura su avorio, cm 12,5x10, firmata Grunowsk
€ 600 - 700



257

MINIATORE DELL'INIZIO DEL XX SECOLO

Ritratto femminile
miniatura su avorio, cm 8,5x6,5
€ 300 - 400



256 (2)

256

EUGENIO DE BLAS (1843 - 1931)

Suonatrici di tamburello
coppia di miniature, cm 12x8,5, firmate, entro cornici dorate
€ 1.000 - 1.200



258

258

MINIATORE DEL XIX SECOLO

Figura femminile con cappello
miniatura su su avorio, cm 8,5x6,5, siglata in basso a destra RB,
entro custodia di pelle
€ 500 - 700



259

MINIATORE DEL XIX SECOLO

Vittorio Emanuele II

miniatura su avorio, cm 4,3x3,3

€ 600 - 700



260

MINIATORE DEL XIX SECOLO

Figura femminile in abito rosa con cagnolino

miniatura su smalto, cm 4,5x3,5, in cornice in bronzo dorato

€ 1.000 - 1.200



261

SCATOLA IN ARGENTO CON MINIATURA FEMMINILE SUL COPERCHIO, XIX SECOLO

diametro cm 7

€ 200 - 250



262

MINIATORE INGLESE DEL XIX SECOLO

Ritratto di figura femminile con nastro tra capelli

Miniatura su avorio, cm 7,5x6, in cornice in metallo

€ 1.000 - 1.200



263

MINIATORE FRANCESE DEL XIX SECOLO

Ritratto di ufficiale

miniatura su avorio, cm 6,5x5,5, entro cornice in metallo dorato

€ 1.000 - 1.200

264

GIOVANNI BATTISTA GIGOLA (BRESCIA, 1767 - TREMEZZO, 1841)

Gentiluomo in giacca blu

Coppia di colombe con motto amoroso

Miniature su avorio, diametro 5,1 cm

€ 2.000 - 2.500

Opera riferibile alla fase giovanile di Giovanni Battista Gigola (1800 circa), in cui l'artista attua una sorta di semplificazione dell'immagine, quasi arcaizzante nella sua immobilità; tipica è l'aria attonita, un po' assente e stralunata, dell'effigiato.

Il ritratto è inserito in un medaglione, da portare sul petto.

Una seconda lastra d'avorio contrapposta alla prima mostra due colombe con la scritta: "Mira del nostro /amor /questa è l'imago", a conferma della destinazione amorosa della doppia miniatura.

L'opera è pubblicata in C. Parisio, GB. *Gigola. Committenti e opere*, Brescia, 2002, p. 59 (tavv. colore), pp. 94-95, n. 43a e b.





265

LUIGI GANDOLFI (TORINO 1810-1869)

Vittorio Emanuele II

Miniatura su avorio, ovale, 4,5x3,8 cm

Firmata lungo il bordo a destra: "Gandolfi"

€ 2.000 - 2.500

Allievo dell'Accademia di Torino, Gandolfi si formò come pittore di grande formato, per applicarsi poi anche al piccolo, all'acquarello e alla litografia. Fu pittore di corte dei Savoia e professore presso l'Accademia Albertina, nonché direttore della pinacoteca torinese (Schidlof, *La miniature en Europe*, Graz 1964, I, pp. 291).

L'importante miniatura ritrae, secondo l'iconografia ufficiale, Vittorio Emanuele II (Torino, 1820 – Roma 1878), ultimo Re di Sardegna, Principe di Piemonte, Duca di Savoia e Duca di Genova, dal 1849 al 1861, ma soprattutto primo re d'Italia, dal 1861 al 1878. Come è noto, coadiuvato dal primo ministro Camillo Benso, Conte di Cavour, portò a compimento il Risorgimento nazionale e il processo di unificazione italiana.



266

PIETRO BAGATTI VALSECCHI (MILANO, 1802-1864)

Domenico Angiolini

Smalto su rame ovale, 5,5x4,5 cm

Iscrizioni: sul controsmalto "1852 / Bagatti Valsecchi / ritrasse dal vero / lo Suocero Av.o Angiolini".

Dopo la laurea in matematica e fisica, Pietro Bagatti Valsecchi frequentò l'Accademia di Brera, dove espose quasi regolarmente dal 1819 al 1852, inizialmente disegni di riproduzione a matita e dal 1823 solo miniature, su supporti diversi, con ritratti e copie da opere di maestri antichi (Raffaello, Sassoferrato) e contemporanei (Hayez, Appiani, Bezzuoli, Gigola, Palagi, Podesti, Schiavoni), soprattutto di soggetto storico-letterario, che riscossero grande successo. Dagli anni Venti, infatti, si era dedicato al ritratto in miniatura ad acquerello e *gouache* su avorio, volgendosi verso la fine del decennio, dopo soggiorni di studio a Parigi e a Ginevra, alla pittura su smalto, cui avrebbe affiancato, dal quinto decennio del secolo, la produzione di vetrate e di dipinti a fuoco su vetro. Per quanto riguarda la sua attività di ritrattista, oltre a qualche effigie d'après (*Giuditta Pasta* da Focosi, Brera 1834; *Autoritratto nello studio*, da Hayez; *Benjamin Franklin* da Weyler), essa fu rivolta soprattutto alla cerchia familiare; una ventina di smalti sono pervenuti alla Pinacoteca Ambrosiana per donazione degli eredi. Nominato primo pittore di corte per la miniatura dall'imperatore Ferdinando I, nel 1842 ottenne il conferimento del titolo nobiliare per i suoi meriti artistici, evento che favorì un'intensa vita sociale, vissuta con la moglie Carolina Angiolini, cui si era unito nel 1841, e la frequentazione amichevole di illustri famiglie dell'aristocrazia lombarda e italiana, nonché l'assunzione di varie cariche pubbliche.

Come recita l'iscrizione nel controsmalto, l'importante miniatura, di nobile provenienza, ritrae il suocero, noto avvocato milanese (1790-1860). Era probabilmente in coppia con quella della moglie, Francesca Galbiati Angiolini, morta nel dare alla luce la figlia, coeva e di dimensioni pressoché identiche (1852 circa, Milano, Pinacoteca Ambrosiana, inv. 1888), tratta da una più antica di Gigola (1815 circa, collezione privata).

L'avvocato Angiolini è raffigurato con straordinaria verosomiglianza e raffinata abilità: l'esecuzione è preziosa e intima al tempo stesso.

La miniatura è pubblicata in C. Parisio, *Ritratti in miniatura nella Milano neoclassica*, Brescia, 2010, pp. 77, 110.

€ 3.500 - 4.000



267

MICHELE ALBANESI (NAPOLI 1816-1878)

Lucia Grifeo Reggio, Contessa di Racalmuto

Miniatura su avorio, diametro 6,6 cm

Firmata e datata lungo il bordo, a destra: "M. Albanesi 1835"

Iscrizione sul retro: "M.me Lucia Grifeo Reggio e Req...eseu-
z/d'Ayola Valva/Contessa di Racalmuto/1824-1890"

€ 1.500 - 2.000

Ritenuto da Schidlöf (*La miniature en Europe*, Graz 1964, I, pp. 43-44), che ricorda varie miniature di sua mano, uno dei migliori miniatori italiani della metà del XIX secolo per l'abile disegno, l'esecuzione accurata, l'attenzione ai dettagli dell'abbigliamento, Michele Albanesi fu ritrattista prediletto dai Borboni e dalla nobiltà partenopea (AA.VV., *Galanterie. Oggetti di lusso e di piacere in Europa fra Settecento e Ottocento*, catalogo della mostra, Napoli 1997, pp. 156-157, 209).

Donna Lucia Grifeo Reggio contessa di Racalmuto (Napoli 1824 - 1890), figlia del conte Don Leopoldo dei principi di Partanna e di Donna Antonia Riggio e Requesenz dei principi di Pantelleria, contessa di Buscemi, qui ritratta all'età di undici anni, sposò nel 1851 il marchese Matteo d'Ayala Valva di Taranto (Taranto 1818 - Napoli 1900).

268

PIETRO NOCCHI (ROMA, 1783 - LUCCA, 1854)

Maria Luisa Carlotta di Borbone, Principessa di Lucca

Miniatura su avorio, ovale, 5,5x4,5 cm

Firmata a destra: "P. Nocchi, 1825"

€ 2.000 - 2.500

Famoso pittore lucchese, Pietro Nocchi lavorò come ritrattista per Elisa Baciocchi e la sua corte; dal 1812 diresse l'Istituto di Belle Arti di Lucca. Con la Restaurazione continuò la sua attività per i Borbone, sia nel grande sia nel piccolo formato.

Maria Luisa Carlotta di Borbone (Barcellona, 1802 - Roma, 1857), figlia del principe Ludovico I di Borbone e dell'infanta Maria Luisa di Borbone-Spagna, è qui ritratta all'epoca del suo matrimonio con il duca Massimiliano di Sassonia, avvenuto il 15 ottobre 1825 per procura e il 7 novembre 1825 di persona. Un'incisione pubblicata da Comandini (*L'Italia nei Cento anni del secolo XIX*, Milano 1900-1901, p. 109) datata settembre 1825 e derivata da questo importante ritratto reca la scritta: "P. Nocchi fece dal vero; R. Marsili lit.". Un'altra preziosa miniatura firmata e datata "Pietro Nocchi, 1818", che ritrae la madre, Maria Luisa di Borbone (1782-1824), duchessa di Lucca, è conservata nella raccolta Sinigaglia presso la Pinacoteca Ambrosiana di Milano, mentre un ritrattino di Carlo Ludovico, duca di Lucca (1799-1883), siglato "PN." è incluso nella collezione Ceci esposta nel Palazzo Reale di Pisa.





269

MARIE THÉRÈSE REBOUL VIEN (PARIGI, 1735-1805)

Ritratto di giovinetto

Miniatura su avorio, diametro 7,5 cm

Firmata e datata, a destra: "Paris 1804 Reboul"

€ 800 - 1.000

Marie Thérèse Reboul fu allieva dell'Accademia di San Luca, di cui divenne membro onorario. Nel 1757 si unì in matrimonio al celebre pittore di storia Joseph Marie Vien. Dipinse miniature, ma anche uccelli e frutta (Schidlof 1964, II, p. 867). La resa fisionomica dell'effigiato e la sua posa disinvolta, l'efficacia luministica, ne fanno un ritrattino di grande naturalezza.



270

DAVIDE GAGLIER (FIRENZE, 1807-1873)

Ritratto della marchesa Marianna Florenzi

Miniatura su avorio, 9,2x7,2 cm

€ 800 - 1.000

Le caratteristiche stilistiche di questa miniatura sono riconducibili a Davide Gaglier, artista toscano di notevole abilità disegnativa che guardò ad esempi francesi e inglesi, come dimostra la sua tecnica, su cui Schidlof si sofferma (*La miniature en Europe*, Graz 1964, I, pp. 288-289).

L'effigiata è da identificarsi con la Marchesa Marianna Florenzi nata Contessa Baccinetti (Ravenna, 1802 – Firenze, 1870), amante di Ludwig di Baviera; si veda per confronto il suo ritratto, opera di Bertel Thorwaldsen, datato 1829. La miniatura è conservata in parte dell'astuccio originale in marocchino rosso e velluto cremisi.



271

MINIATORE MILANESE (ITALIANO O AUSTRIACO)

Gruppo di famiglia

Miniatura su avorio, diametro 7,5 cm

€ 1.200 - 1.500

Collocabile intorno al 1815, la miniatura ritrae un bel nucleo familiare, secondo il gusto intimistico Biedermeier. Accurata la descrizione dei dettagli dell'abbigliamento degli effigiati, compresi gli ornamenti (orecchini, pettine), dipinti in oro zecchino.

272

MINIATORE ITALIANO

Anna Mombelli

Miniatura su avorio, ovale, 5,3x4,4 cm

€ 600 - 800

La gentildonna raffigurata ha le fattezze della cantante lirica Anna Mombelli (Milano o Napoli 1795 – ?) contralto italiano, sorella del soprano Maria Ester Mombelli.



273

F. SEVERATI (ATTIVO A ROMA, PRIMO QUARTO DEL XIX SECOLO)

Ritratto dell'architetto Girolamo Scaccia, accademico di San Luca

Miniatura su avorio, 8,2x7,4 cm

Firmata lungo il bordo, a destra: "F. Severati"

€ 800 - 1.200

Poco si sa dell'artista, attivo a Roma e autore anche di un ritrattino di Enea Silvio Piccolomini, già conservato nella prestigiosa collezione dei marchesi Visconti di San Vito di Somma Lombardo, dispersa da Finarte, a Milano, nel 1998.

Databile al 1823-1825 circa, la miniatura in oggetto raffigura l'architetto ed ingegnere romano Girolamo Scaccia, presidente dell'Accademia di San Luca dal 1823 al 1825. In quegli anni Scaccia venne celebrato nelle *Memorie per servire alla storia della Romana Accademia di S. Luca fino alla morte di Antonio Canova* di Melchiorre Missirini (Roma, 1823); nel 1824 fu incaricato, insieme ad altri accademici, di verificare lo stato di conservazione delle Stanze Vaticane (*Giornale Arcadico di Scienze, Lettere, ed Arti*, vol. 60). Un suo ritratto di Luigi Durantini (1791-1857), derivato da un'opera di Gaspare Landi, è tuttora conservato presso la prestigiosa istituzione romana (inv. 271).



274

G. GRO?

Joachim Murat

Miniatura su avorio, ovale, 6x5 cm

Firmata lungo il bordo, a destra: "G. Gro 1812"

€ 600 - 800

Joachim Murat (La Bastide-Fortunière, 1767 - Pizzo Calabro, 1815), generale francese, re di Napoli, maresciallo dell'impero con Napoleone, di cui sposò la sorella minore Carolina, fu un valoroso soldato. Nel 1812 si distinse nella campagna di Russia; in quest'opera è ritratto da un miniatore non identificato in abito di corte con onorificenze, fra le quali spicca il Toson d'Oro.





275

FERDINANDO GASPAROLI (CERRO, 1776 - MILANO, 1853)

Gentildonna con libro in un paesaggio

Miniatura su avorio, diametro 7,5 cm

Firmata "Gaspar/oli fe/ce" sul muretto, cui è appoggiato il gomito della dama
€ 1.200 - 1.500

Artista milanese, attivo fra il 1805 e il 1825 circa, connotato da una forte vena realistica tipicamente lombarda, che lo induce a concentrarsi sulla resa fisionomica, piuttosto che sulle parti accessorie, quali le vesti. La gentildonna, con un vistoso pettine infilato nello *chignon*, è ritratta all'aperto, contro una quinta arborea, in un momento di pausa dalla lettura (l'indice della mano destra, infilato nel libro, tiene il segno). L'epidermide, dalla tonalità naturale, sfrutta la luminosità dell'avorio e induce l'attenzione dell'osservatore a concentrarsi sul viso, vero fulcro della miniatura.

L'opera è pubblicata in C. Parisio, *Ritratti in miniatura nella Milano neoclassica*, Brescia, 2010, pp. 49, 103.



276

FERDINANDO GASPAROLI (CERRO, 1776 - MILANO, 1853)

Gentiluomo dagli occhi verdi

Miniatura su avorio, diametro 7,2 cm

Firmata lungo il bordo, a sinistra: "Gasparoli p."

€ 1.200 - 1.500

Per l'artista si veda la scheda precedente. Elegante ritratto di gentiluomo, databile al 1820 circa. L'opera è pubblicata in C. Parisio, *Ritratti in miniatura nella Milano neoclassica*, Brescia, 2010, pp. 49, 103.



277

TERESA FIORONI VOIGT (ROMA 1799 - PERUGIA 1880)

Ritratto di gentiluomo

Ritratto di gentildonna

Miniature su avorio, ovali, 6,5x5,2 cm

La prima firmata lungo il bordo, a destra: "T.Voigt"

€ 1.200 - 1.500

Valida artista, secondo Schidlof (*La miniature en Europe*, Graz 1964, II, p. 876), per la tecnica influenzata dai francesi, il disegno efficace, i colori freschi e vivaci.

A seguito del matrimonio nel 1830 con il famoso incisore e medaglista Karl Friedrich Voigt (Berlino 1800 - Trieste 1874), Teresa Fioroni si trasferì a Monaco di Baviera e cominciò a firmarsi "Voigt". Rientrò a Roma nel 1857; alla Galleria dell'Accademia Nazionale di San Luca sono conservate ventotto miniature con copie da quadri famosi e ritratti, che la Fioroni eseguì in periodi diversi della sua carriera artistica.

278

JEAN COSSARD (TROYES, 1764 – PARIGI, 1838)

Ritratto di gentildonna con scialle rosso

Miniatura su avorio à angles coupés, 9x7,5 cm

€ 1.200 - 1.500

L'indicazione di Jean Cossard come probabile autore di questo ritratto viene dal rinvenimento di una busta, a lui indirizzata, posta come imbottitura a retro della miniatura, recante la scritta: "21 febr. 1829/Troyes/Messieur/Cossard/st. André des Arts n./Paris"

Originario di Troyes, Cossard si trasferì a Parigi, dove espose ai *Salon* del 1808, 1810 e 1812, divenendo ritrattista in miniatura di Napoleone. Fu anche pittore ad olio, su smalto e su porcellana. Schidlöf (*La miniature en Europe*, Graz 1964, I, p. 172) lo definisce miniatore abile, con un *pointillisme* simile agli allievi di Aubry.



279

PAUL DEWIME

Gentiluomo con parrucca

Miniatura su avorio, ovale, 3,5x3 cm

€ 600 - 800

Per le caratteristiche stilistiche l'opera, databile al 1775, è riconducibile a Paul Dewime, artista svedese, di cui Schidlöf (*La miniature en Europe*, Graz 1964, I, p. 211) cita un paio di ritratti in miniatura, datati al 1766 e al 1787.



280

GALLI (ATTIVO A ROMA, PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO)

Gentildonna in abito blu

Miniatura su avorio, 7,5x6,3 cm

Firmata a destra: "Galli 1830"

€ 1.200 - 1.500

Leo Schidlöf, nel suo repertorio a tutt'oggi fondamentale per gli studi sulla miniatura europea, loda la tecnica e l'abilità disegnativa di Galli (*La miniature en Europe*, Graz 1964, I, p. 290). Il bel ritrattino induce a credere che l'artista abbia avuto contatti con l'ambiente dei pittori danesi a Roma per la fisionomia nordica, scultorea, dell'effigiata, il suo incarnato chiaro e luminoso, la resa mimetica dei tessuti.





281

FRANCESCO PAOLO SACCO (PALERMO, 1797 - 1864)

Ritratto di giovinetto

Miniatura su avorio, diametro 6,5 cm

Firmata lungo il bordo, a destra: "Fran. Sacco p."

€ 1.000 - 1.200

Artista repertoriato da Schidlof (*La miniature en Europe*, Graz 1964, II, p. 727), fratello maggiore di Giuseppe Sacco, anche lui miniaturista. Il giovane, dal piglio fiero e le sembianze piacevoli, è elegantemente ritratto secondo la moda del 1840 circa. L'esecuzione della miniatura è particolarmente fine ed accurata.



282

MINIATORE ITALIANO DELLA PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO

Bambino con flauto

Miniatura su avorio, ovale, 5,5 x 4,5 cm

€ 400 - 500

Ritratto di bambino elegantemente vestito, rappresentato a figura intera, in un paesaggio, databile al 1850 circa.



283

GIOVANNI BATTISTA BERTINI (MILANO, 1799-1849)

Gentiluomo

Miniatura su avorio, ovale, 4,3x3,8 cm

Firmata lungo il bordo, a destra: "G. Bertini fece 1824"

€ 1.000 - 1.500

Giovanni Battista Bertini si formò presso il padre Giuseppe, orafo, per debuttare poi nella pittura su smalto; lavorò a Parigi fino al 1826. Maritatosi con Teresa Zetta, al rientro a Milano si dedicò alla pittura su vetro e ottenne l'importante commissione di restaurare le vetrate del Duomo. Nell'ambito dell'agguerritissima impresa familiare mosse i primi passi, a partire dagli anni Quaranta, anche il figlio Giuseppe (Milano, 1825-1898), pittore, destinato poi a divenire direttore del Museo Poldi Pezzoli.

La miniatura presentata ha la nitidezza e la resa ottica dello smalto - ricordo dell'attività pittorica con cui Bertini esordì - nel volto levigato e nel gilet a righe dell'effigiato. Nel catalogo della *Mostra di miniature e ventagli* (1908, p.59) si ricorda invece un suo "fixé sous verre con Madonna e Bambino" in proprietà della sig. Rosa Grandi, memore dell'altra tecnica, la pittura su vetro, che l'artista praticò.

L'opera è pubblicata in C. Parisio, *Ritratti in miniatura nella Milano neoclassica*, Brescia, 2010, pp. 86, 111.

284

GERLANDO MARSIGLI (1797-1850)

Gentildonna in abito rosa

Miniatura su avorio, diametro 6,5 cm

Firmata "Ge Marsigli p. 1817."

€ 800 - 1.000

Secondo Bénézit (ed. 1999, vol. 9, p. 261) Gerlando Marsigli fu pittore di ritratti e di storia; nel 1817 si trasferì a New York, dove divenne membro dell'Accademia Nazionale delle Arti del Disegno.



285

BENEDETTO MENGHINI

(ATTIVO A ROMA, PRIMO QUARTO DEL XIX SECOLO)

Ritratto in veste di pitocco

Miniatura su avorio, ovale, 10,5x8 cm

Firmata a destra: "Benedetto Meneghini Fece. Roma Lug. 1810"

€ 1.000 - 1.500

Artista ritenuto assai abile per il buon disegno e l'espressività da Schidlof (*La miniature en Europe*, Graz 1964, II, p. 566), che male interpreta l'iniziale del nome (R).

Il curioso ritratto in veste di pitocco (forse un *Autoritratto*, per lo sguardo diretto all'osservatore), che ha il respiro del grande formato, costituisce una scelta di natura etica, in linea con la filosofia pauperistica, diffusa all'epoca.



286

GIUSEPPE TRESCA (NAPOLI? -PALERMO 1816)

Ritratto di gentiluomo

Miniatura su avorio, 7,2x5,6 cm

Firmata lungo il bordo, a destra: "Tresca"

€ 800 - 1.000

Giuseppe Tresca fu pittore di soggetti religiosi, ritrattista in miniatura e incisore. Fu prolifico miniatore di corte dei Borboni; numerose sue miniature sono conservate nelle collezioni reali delle dinastie imparentate con la casata, come gli Asburgo (Vienna, Hofburg); si vedano Schidlof (*La miniature en Europe*, Graz 1964, II, p. 846), AA.VV., *Galanterie. Oggetti di lusso e di piacere in Europa fra Settecento e Ottocento*, catalogo della mostra, Napoli 1997, pp. 155, 211. I suoi ritrattini sono caratterizzati da una fine esecuzione, anche se il suo stile varia, a seconda delle richieste della committenza e dei modelli (può far ricorso a colori pallidi e a un disegno poco definito).

Il pregevole ritrattino, raffigurante probabilmente un letterato o un musicista, mostra un colore intenso e una forte impronta realistica ed è databile al 1815 circa.





287

DOMENICO GARBI (PERUGIA, ?)

Ritratto di Cavaliere dell'Ordine di Santo Stefano

Miniatura su avorio, diametro 5,5 cm

Firmata lungo il bordo, a sinistra: "Garbi f."

€ 1.000 - 1.500

Figlio dell'artista umbro Antonio Maria Garbi, Domenico - di cui non sono note le date di nascita e di morte - fu pittore di grande formato e miniatore. Artista discreto e vivace ritrattista, realizzò nel 1797 una tela con la *Comunione degli apostoli*, *S. Michele Arcangelo* e *S. Giuseppe* nella chiesa di S. Matteo a Cannara; delle sue capacità di ritrattista testimoniano il ritratto della contessa V. Narboni del 1796 (proprietà privata), e quello di Annibale Mariotti, nell'omonimo liceo classico di Perugia, di poco successivo. A lui si devono anche una copia della pala dei Decemviri del Perugino (Perugia, Galleria nazionale dell'Umbria, depositi), collocabile al 1797 e una tela, del 1800 circa, con *S. Michele che schiaccia Satana e gloria della Vergine* (Perugia, S. Angelo in Porta Eburnea). Nel 1812 succedette a B. Orsini (morto nel 1810) sulla cattedra di pittura nella locale Accademia (Schidlof, *La miniature en Europe*, Graz 1964, I, p. 291).

La rilevante miniatura ritrae un nobiluomo con le insegne dell'Ordine reale di Santo Stefano d'Ungheria (Granducato di Toscana), cioè la croce rossa a otto punte bordata d'oro in campo bianco, accantonata da gigli d'oro. Gli appartenenti all'Ordine erano "nobili, militari, cavalieri di giustizia, serventi e fratelli d'armi" e per essere ammessi dovevano dimostrare quattro gradi di nobiltà paterna e materna.



288

SCUOLA PIEMONTESE DELLA FINE DEL XVIII SECOLO

Bambina con cappello

Miniatura su avorio, ovale, 5,4x4,2 cm

€ 800 - 1.000

La bimba, dall'aria ammiccante sotto al vistoso cappello "alla Pamela", è abbigliata secondo la moda dell'ultimo quarto del Settecento.



289

GIACOMO BONETTI (BRESCIA, ATTIVO TRA IL TERZO E IL SESTO DECENNIO DEL XIX SECOLO)

Gentiluomo in giacca blu

Miniatura su avorio, ovale, 5,5x4,5 cm

€ 600 - 800

Il ritrattino, databile al 1825 circa per la foggia dei capelli e dell'abbigliamento, è riferibile, su base stilistica, al miniatore Giacomo Bonetti, che espose, a più riprese, all'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Brescia. L'effigiato potrebbe essere il conte bresciano Luigi Lechi (1786-1867).

290

ZARA (ATTIVO PRIMA METÀ XIX SECOLO)

Coppia in viaggio

Miniatura su avorio, diametro 7 cm

Firmata lungo il bordo, a destra: "Zara"

€ 600 - 800

Miniatura ricordo, che ritrae una coppia elegantemente abbigliata, durante un viaggio in piroscalo. Presenta una fessura verticale restaurata.



291

MINIATORE NEOCLASSICO (PRIMA METÀ XIX SECOLO)

Conte Fantoni

Iscrizione moderna a tergo: "Conte Agostin Fantoni della Corona, 1823"

Smalto su porcellana, ovale, 3,5x3 cm

€ 400 - 600

Ritratto virile di profilo, a monocromo, su fondo bruno, a imitazione di un cammeo in conchiglia. D'impostazione nettamente realistica, è apprezzabile per la precisione disegnativa e la fusione chiaroscurale particolarmente accurata, favorita dalla porosità del supporto.



292

ERNESTA LEGNANI BISI (MILANO, 1788 – 1859) o ANTONIETTA BISI (MILANO, 1813-1866)

Conte Vincenzo (San Gian) Toffetti

Miniatura su carta, diametro 17 cm

€ 600 - 800

Il curioso ritratto raffigura il conte Vincenzo Toffetti (Venezia, 1796 - Firenze, 1866), ultimo discendente della famiglia aristocratica cremasca dei Toffetti di San Giovanni o San Giovanni Toffetti, spesso abbreviati in Sangian Toffetti. Secondo una lunga nota apposta a retro dell'oggetto, conservato nella cornice originale, il conte Vincenzo fu anche l'ultimo nobile iscritto nel Libro d'oro della Repubblica di Venezia prima della sua caduta (1848). Patriota risorgimentale, fu amico di Cristina Belgiojoso Trivulzio e con lei esule a Parigi, per aver partecipato ai moti del 1821. Tale frequentazione, oltre all'affinità stilistica, sostiene l'ipotesi di un'attribuzione del ritratto, in cui il nobiluomo è abbigliato secondo la moda del 1840, a una delle Bisi. Potrebbe trattarsi di Ernesta, insegnante di disegno della principessa Trivulzio e affiliata alla Carboneria, ritrattista dell'aristocrazia milanese (Visconti, Verri, Giulini), nonché di vari personaggi della Milano romantica e liberale (Cattaneo, Dandolo, Manzoni, Romagnosi, Stella), che ebbe modo di immortalare in ritrattini su avorio e su carta, ma anche incisioni, nel corso della sua lunga attività pittorica. In alternativa, si propone il nome della figlia Antonietta, allieva di Hayez, cui si devono ritratti di patrioti risorgimentali.





293

FRANZ SCHNECK (VIENNA, 1773-1857)

Ritratto virile in giacca da camera

Miniatura su carta, 18,5 x 15,5 cm

€ 800 - 1.000

Franz Schneck fu allievo dell'Accademia di Vienna, dove espose miniature nel 1828 e nel 1835; altri suoi ritrattini sono ricordati da Schidlof (*La miniature en Europe*, Graz 1964, II, pp. 747-748).

Il personaggio con giacca variopinta è raffigurato all'aperto, in un momento di riposo, con notevole abilità descrittiva.



294

MINIATORE NEOCLASSICO

Coppia di miniature con motivi grotteschi

Miniature su carta, diametro 3 cm

€ 600 - 800

Figure grottesche a monocromo, su fondo blu, racchiuse in belle cornici tornite in ebano.



295

MINIATORE FRANCESE

Ritratto di gentiluomo in giacca verde a mezzo busto, volto di profilo a sinistra

Miniatura su avorio, diametro 6,2 cm

€ 800 - 1.000

Opera di qualità, eseguita da un pregevole miniatore francese, non identificato.

296

MARIA LESPERON BASSI (AMSTERDAM, 1800 - MILANO, 1862)

Bambino con frutto

Miniatura su avorio, 4,5 x 3,5 cm

€ 500 - 700

Artista di origine olandese, si trasferì a Milano, a seguito del matrimonio con un esponente della famiglia dei nobili Bassi. Si applicò proficuamente alla miniatura su avorio e su pergamena, specializzandosi nella copia da maestri antichi e contemporanei, come Hayez e Podesti, dei quali fu amica. Sue miniature sono pubblicate in S. Rebora, *Le arti nobili a Milano 1815-1915* (catalogo della mostra), Milano 1994, p. 147.

Il ritrattino di bimbo a mezza figura con frutto, databile al 1840 circa, trova riscontro stilistico in uno femminile, a figura intera, firmato e datato "Maria Bassi / 1843", conservato in collezione privata.



297

MINIATORE ITALIANO (PRIMA METÀ XIX SECOLO)

Frate carmelitano

Miniatura su carta, diametro 9,5 cm

€ 500 - 700

Piccolo dipinto di qualità finissima, probabile opera di un copista che si ispira a uno dei frati del convento del Carmine di Firenze, affrescato da Filippo Lippi (1406-1469).



298

SCATOLA TABACCHIERA TONDA IN TARTARUGA E AVORIO.

OLANDA XVIII SECOLO

Sul coperchio dentro cornice in oro miniatura con scena di osteria.

Diametro cm 7,7, altezza cm 2,5

€ 1.200 - 1.500





La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ.. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex artt. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorso nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000).

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminare approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pittura; interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto.

Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiemi o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cessa ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

11 Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta.

Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

12 Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo.

La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia.

In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Al prezzo di aggiudicazione sono da aggiungere i diritti di asta pari al 25% fino ad € 400.000, ed al 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Qualunque ulteriore onere o tributo relativo all'acquisto sarà comunque a carico dell'aggiudicatario.

14 L'acquirente dovrà versare un acconto all'atto dell'aggiudicazione e completare il pagamento, prima di ritirare la merce,

Condizioni di vendita

non oltre dieci giorni dalla fine della vendita. In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;

b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod.civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni. Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicatario si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

15 Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre cinquant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, cocco-drillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

17 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

18 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

19 Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

20 Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi S.r.l. Il conferimento dei dati è facoltativo, ma si rende strettamente necessario per l'esecuzione dei contratti conclusi. La registrazione alle aste consente alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

21 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova



Cambi Casa d'Aste S.r.l. will be, hereinafter, referred to as "Cambi".

1 Sales will be awarded to the highest bidder and it is understood to be in "cash".

Cambi acts as an agent on an exclusive basis in its name but on behalf of each seller, according to article 1704 of the Italian Civil Code. Sales shall be deemed concluded directly between the seller and the buyer; it follows that Cambi does not take any responsibility towards the buyer or other people, except for those concerning its agent activity. All responsibilities pursuant to the former articles 1476 and following of the Italian Civil Code continue to rest on the owners of each item. The Auctioneer's hammer stroke defines the conclusion of the sales contract between the seller and the buyer.

2 The goods on sale are considered as second-hand goods, put up for sale as antiques. As a consequence, the definition given to the goods under clause 3 letter "e" of Italian Consumer's Code (D. Lgs. 6.09.2005, n. 206) does not apply to them.

3 Before the beginning of the auction, an exposition of the items will take place, during which the Auctioneer and his representatives will be available for any clarifications. The purpose of this exposition is to allow a thorough evaluation of authenticity, attribution, condition, provenance, origin, date, age, type and quality of the lots to be auctioned and to clarify any possible typographical error or inaccuracy in the catalogue. If unable to take direct vision of the objects is possible to request condition reports (this service is only guaranteed for lots with estimate more than € 1.000).

The person interested in buying something, commits himself, before taking part to the action, to analyze it in depth, even with the help of his own expert or restorer, to be sure of all the above mentioned characteristics. No claim will be accepted by Cambi after the sale, nor Cambi nor the seller will be held responsible for any defect concerning the information of the objects for sale.

4 The objects of the auction are sold in the conditions in which they are during the exposition, with all the possible defects and imperfections such as any cracks, restorations, omissions or substitutions. These characteristics, even if not expressly stated in the catalog, can not be considered determinants for disputes on the sale.

Antiques, for their own nature, can have been restored or modified (for example over-painting): these interventions cannot be considered in any case hidden defects or fakes. As for mechanical or electrical goods, these are not verified before the selling and the purchaser buys them at his own risk. The movements of the clocks are to be considered as non verified.

5 The descriptions or illustrations of the goods included in the catalogues, leaflets and any other illustrative material, have a mere indicative character and reflect opinions, so they can be revised before the object is sold.

Cambi cannot be held responsible for mistakes or omissions concerning these descriptions nor in the case of hypothetical fakes as there is no implicit or explicit guarantee concerning the objects for sale.

Moreover, the illustrations of the objects in the catalogues or other illustrative material have the sole aim of identifying the object and cannot be considered as precise representations of the state of preservation of the object.

6 For ancient and 19th century paintings, Cambi guarantees only the period and the school in which the attributed artist lived and worked.

Modern and Contemporary Art works are usually accompanied by certificates of authenticity and other documents indicated in the appropriate catalogue entries. No other certificate, appraisal or opinion requested or presented after the sale will be considered as valid grounds for objections regarding the authenticity of any works.

7 All information regarding hall-marks of metals, carats and weight of gold, diamonds and precious colored gems have to be considered purely indicative and approximate and Cambi

cannot be held responsible for possible mistakes in those information nor for the falsification of precious items. Cambi does not guarantee certificates possibly annexed to precious items carried out by independent gemological laboratories, even if references to the results of these tests may be cited as information for possible buyers.

8 As for books auctions, the buyer is not be entitled to dispute any damage to bindings, foxing, wormholes, trimmed pages or plates or any other defect not affecting the integrity of the text and/or the illustrations, nor can he dispute missing indices of plates, blank pages, insertions, supplements and additions subsequent to the date of publication of the work. The abbreviation O.N.C. indicates that the work has not been collated and, therefore, its completeness is not guaranteed.

9 Any dispute regarding the hammered objects will be decided upon between experts of Cambi and a qualified expert appointed by the party involved and must be submitted by registered return mail within fifteen days of the stroke and Cambi will decline any responsibility after this period.

A complaint that is deemed legitimate will lead simply to a refund of the amount paid, only upon the return of the item, excluding any other pretence and or expectation.

If, within three months from the discovery of the defect but no later than five years from the date of the sale, the buyer has notified Cambi in writing that he has grounds for believing that the lot concerned is a fake, and only if the buyer is able to return such item free from third party rights and provided that it is in the same conditions as it was at the time of the sale, Cambi shall be entitled, in its sole discretion, to cancel the sale and disclose to the buyer the name of the seller, giving prior notice to him.

Making an exception to the conditions above mentioned, Cambi will not refund the buyer if the description of the object in the catalogue was in accordance with the opinion generally accepted by scholars and experts at the time of the sale or indicated as controversial the authenticity or the attribution of the lot, and if, at the time of the lot publication, the forgery could have been recognized only with too complicated or too expensive exams, or with analysis that could have damaged the object or reduced its value.

10 The Auctioneer may accept commission bids for objects at a determined price on a mandate from clients who are not present and may formulate bids for third parties. Telephone bids may or may not be accepted according to irrevocable judgment of Cambi and transmitted to the Auctioneer at the bidder's risk. These phone bids could be registered.

11 The objects are knocked down by the Auctioneer to the highest bidder and if any dispute arises between two or more bidders, the disputed object may immediately put up for sale again starting from the last registered bid.

During the auction, the Auctioneer at his own discretion is entitled to: withdraw any lot, make bids to reach the reserve price, as agreed between Cambi and the seller, and take any action he deems suitable to the circumstances, as joining or separating lots or changing the order of sale.

12 Clients who intend to offer bids during the auction must request a "personal number" from the staff of Cambi and this number will be given to the client upon presentation of IDs, current address and, possibly, bank references or equivalent guarantees for the payment of the hammered price plus commission and/or expenses. Buyers who might not have provided ID and current address earlier must do so immediately after a knock down.

Cambi reserves the right to deny anyone, at its own discretion, the entrance in its own building and the participation to the auction, and to reject offers from unknown or unwelcome bidders, unless a deposit covering the entire value of the desired lot is raised or in any case an adequate guarantee is supplied.

After the late or nonpayment from a purchaser, Cambi will have the right to refuse any other offer from this person or his representative during the following auctions.

13 The commissions due to Cambi by the buyer are 25% of the hammer price of each lot up to an amount of € 400.000 and 21% on any amount in excess of this sum, including VAT. Any other taxes or charges are at the buyer's expenses.

Conditions of sales

14 The buyer must make a down payment after the sale and settle the residual balance before collecting the goods at his or her risk and expense not later than ten days after the knock down. In case of total or partial nonpayment of the due amount within this deadline, Cambi can:

- a) return the good to the seller and demand from the buyer the payment of the lost commission;
- b) act in order to obtain enforcement of compulsory payment;
- c) sell the object privately or during the following auction in the name and at the expenses of the highest bidder according to article 1515 of the Italian Civil Code, with the right of the compensation for damages.

After the above mentioned period, Cambi will not be held responsible towards the buyer for any deterioration and/or damage of the object(s) in question and it will have the right to apply, to each object, storage and transportation fees to and from the warehouse according to tariffs available on request. All and any risks to the goods for damage and/or loss are transferred to the buyer upon knock down and the buyer may have the goods only upon payment, to Cambi, of the Knock down commissions and any other taxes including fees concerning the packing, handling, transport and/or storage of the objects involved.

15 For objects subjected to notification from the State, in accordance to the D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) and following changes, buyers are beholden by law to observe all existing legislative dispositions on the matter and, in case the State exercises its pre-emptive right, cannot expect from Cambi or the vendor any re-imbursement or eventual interest on commission on the knock down price already paid. The export of lots by the buyers, both resident and not resident in Italy, is regulated by the above mentioned law and the other custom, financial and tax rules in force. Export of objects more than 50 years old is subject to the release of an export license from the competent Authority. Cambi does not take any responsibility towards the purchaser as for any possible export restriction of the objects knocked down, nor concerning any possible license or certificate to be obtained according to the Italian law.

16 For all object including materials belonging to protected species as, for example, coral, ivory, turtle, crocodile, whale bones, rhinoceros horns and so on, it is necessary to obtain a CITES export license released by the Ministry for the Environment and the Safeguard of the Territory. Possible buyers are asked to get all the necessary information concerning the laws on these exports in the Countries of destination.

17 The "Droit de Suite" will be paid by the seller (Italian State Law n. 663, clause 152, April 22, 1941, replaced by Decree n. 118, clause 10, February 13, 2006).

18 All the valuations indicated in the catalogue are expressed in Euros and represent a mere indication. These values can be equal, superior or inferior to the reserve price of the lots agreed with the sellers.

19 These Sales Conditions, regulated by the Italian law, are silently accepted by all people talking part in the auction and are at everyone's disposal. All controversies concerning the sales activity at Cambi are regulated by the Court of Genoa.

20 According to article 13 D.Lgs. 196/2003 (Privacy Code), Cambi informs that the data received will be used to carry out the sales contracts and all other services concerning the social object of Cambi S.r.l.. The attribution of the data is optional but it is fundamental to close the contract. The registration at the auctions gives Cambi the chance to send the catalogues of the following auctions and any other information concerning its activities.

21 Any communication regarding the auction must be done by registered return mail addressed to:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova - Italy**

ARGENTI DA COLLEZIONE

Asta 244

Scheda di Offerta

Carta d'identità n° _____ Ril. a _____ il _____

Con la presente scheda mi impegno ad acquistare i lotti segnalati al prezzo offerto (oltre commissioni e quant'altro dovuto), dichiaro inoltre di aver preso visione e approvare integralmente le condizioni di vendita riportate sul catalogo, ed espressamente esonero la Cambi Casa d'Aste da ogni responsabilità per le offerte che per qualsiasi motivo non fossero state eseguite in tutto o in parte e/o per le chiamate che non fossero state effettuate, anche per ragioni dipendenti direttamente dalla Cambi Casa d'Aste

[illegible]

La presente scheda va compilata con il nominativo
e l'indirizzo ai quali si vuole ricevere la fattura.

Firma _____

Palazzo Serbelloni - Corso Venezia 16 - 20121 Milano - Tel. +39 02 36590462 - Fax +39 02 87240060 - milano@cambiaste.com



cambiaste.com